ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 32. Sem. L. 16. Trim. L. 8,50. Mese L. 2,75.

Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.
Pagamento anticipato.
In Torino centesimi 5.
Provincie » 10.

TORINO, 23 FEBBRAIO 1884.

NOSTRI TELEGRAMMI

DA ROMA.

22, ore 4,35 pom.

Stamane si radunò la Commissione pel progetto di legge sugli scioperi.

Intervenne alla riunione il ministro Berti.

— Anche la Commissione per il progetto di legge sulle pensioni civili e militari si adunò stamane.

Alla riunione intervennero i ministri Ferrero, Del Santo e Magliani.

22, ore 3,50 pom.

La *Tribuna* d'oggi osserva che ieri alla Camera si deliberò che rimanga in vigore l'art. 106 della legge Casati sulla pubblica istruzione, ed a ragione venne in mente che quell'articolo non solo le vigore nel Piemonte e nella Lombardia.

Quel foglio aggiunge che il ministro Giannuzzi-Savelli, napoletano, dimostrò di ignorare che nel mezzogiorno la legge Casati non vige, dichiarando che essa resta in vigore.

La questione erasi già sollevata in occasione dell'elezione dell'onorevole Dotto de Dauli.

Si assicura che oggi l'on. Prinetti proporrà un articolo aggiuntivo per estendere l'art. 106 alle provincie ove non è promulgata.

Nota. — L'articolo 106 della legge Casati dice:

« Le cause che possono dar luogo a promuovere amministrativamente la sospensione o la rimozione di un membro del Corpo accademico sono: l'aver per atti contrari all'onore incorso la perdita della pubblica considerazione; l'aver coll'insegnamento o cogli scritti impugnate le verità sulle quali riposa l'ordine religioso e morale, o tentato di scalzare i principii e le guarentigie che sono posti a fondamento della costituzione civile dello Stato; l'aver infine, malgrado replicate ammonizioni, persistito nell'insubordinazione alle autorità, o nella trasgressione delle leggi e dei regolamenti concernenti l'Università. »

BERLINO, 22, ore 1 pom.

L'ufficiosa *Post* in un articolo sulla nuova fase in cui è entrata la politica russa, dice che l'accordo fecesi, colla Germania, sulle seguenti basi: stretta delimitazione della sfera d'azione politica russo-austro-germanica senza ingerenze reciproche; appoggio effettivo alla politica russa sotto certe condizioni.

Se i negoziati riuscissero, il convegno dello czar coll'imperatore Guglielmo avrà luogo a Berlino.

— Saburoff, ambasciatore russo a Berlino, avendo rifiutato l'ambasciata di Roma, il barone Uxkull vi resterà fino a nuovo ordine.

— La stampa unanime condanna il proclama pubblicato da Gordon-pascià, che ristabilisce la schiavitù del Sudan.

— Il ministro plenipotenziario americano a Berlino, Sargent, è preso di mira dalla stampa ispirata.

PARIGI, 22, ore 2,40 pom.

Il prossimo bilancio straordinario sarà molto inferiore a quello del 1883. Ammonterà appena a 200 milioni.

— In seguito al grande fallimento di Emilio Cardier, presidente della Camera di commercio di Rochefort nel dipartimento della Charente Inferiore, Magnier, agente di cambio a Nort, si è applicato.

Sono segnalati vari altri grandi fallimenti.

— Si annunzia uno sciopero importante nelle miniere di Anzin. 1700 minatori sospesero il lavoro. Credesi che lo sciopero si generalizzi.

— Il presidente della Repubblica commutò la pena di morte dell'anarchico Civoct in quella dei lavori forzati.

— Per il 1° marzo si aspetta dal Tonkin la notizia della presa di Bac-Ninh.

VIENNA, 22, ore 4 pom.

La *Neue Freie Presse* dice che il linguaggio energico del ministro Mancini trovò nella questione della *Propaganda Fide* è atto a rendere impossibile ogni tentativo di mediazione estera fra Quirinale e Vaticano.

— Questa mattina finalmente venne letta la sentenza di morte ai tre uccisori del magistrato ungherese Mallath.

Beroc, uno di essi, interruppe due volte la lettura della sentenza, protestandosi innocente.

L'esecuzione dei tre condannati avrà luogo domattina.

(Agenzia Stefani).

Durban, 21. — Si ha dal Madagascar: Dicesi che Baudais riprese i negoziati cogli Hovas, almeno per una sospensione delle ostilità fino alla soluzione dell'affare del Tonkin.

Londra, 22. — Il *Times* ha da Haiphong: Assicurasi da buona fonte che i Chinesi hanno intenzionati di sgombrare Bacninh.

Khartum, 22. — Gordon ricevette notizie che fanno sperare che la strada del Sennaar si aprirà prossimamente. Gordon dichiarò che Khartum oggi è sicura quanto il Cairo.

Assuin, 22. — Una riunione di 350 delegati di minatori decise lo sciopero. Bailey, segretario del sindacato dei minatori, annunziò che lo sciopero è già dichiarato a Denain ed Abscon e raccomandò la tranquillità onde evitare l'intervento della truppa.

Suakim, 21. — I ribelli tirarono contro un bastimento mentre si ancorava a Trinkotat. Il colonnello Barnaby alla testa degli Abissini respinse un corpo di ribelli che si avvicinava a Suakim.

Cairo, 22. — Dicesi che Gordon andrà incontro ai Mahdi.

Madrid, 22. — Vi fu una burrasca in Spagna e in Portogallo. Avvennero parecchi naufragi. Si conferma la nomina di Mendez de Vigo a ministro presso il Quirinale

Ultimi dispacci

DA ROMA.

22, ore 9,5 pom.

La Commissione incaricata dell'esame del progetto sulle pensioni introdusse alcune modificazioni al progetto ministeriale migliorando la condizione delle vedove e degli orfani degli impiegati.

Decise pure di aumentare di un decimo la pensione degli ufficiali inferiori appartenenti alle armi combattenti.

Queste modificazioni vennero dal Governo accettate.

— Giungono alla Camera numerose petizioni di Comuni e di Camere di commercio dell'Alta Italia relative al riparto delle reti ferroviarie.

Una firmata dai senatori liguri raccomanda che le linee d'accesso al Gottardo si diano a quella Società cui spetterà l'esercizio della rete fra Genova, la Lombardia ed il Piemonte

— La Giunta sulle elezioni deliberò di proporre la convalidazione dell'elezione dell'on. Borrelli a Caserta

— Lo stato di salute dell'on. Depretis si mantiene stazionario

Il Re mandò il primo aiutante di campo, generale Pasi, a visitarlo.

— Stamane, alle 11, il Papa ricevette nella sala del concistoro il pellegrinaggio belga.

I pellegrini non ammontano a 200, compresi alcuni personaggi appartenenti alla colonia belga a Roma.

Assistevano al ricevimento i cardinali Di Pietro, Sacconi, La Valletta, Chigi, Ledochowski, Bartolini, Franzelin, Hassun, Bianchi, Mertel, Pecci e Lasagni.

Vi fu il solito scambio di discorsi.

Le deputazioni di Malines, Tournay e Gand presentarono il loro obolo al Pontefice, il quale ammise poi tutti i presenti al bacio del piede.

23, ore 9,10 ant.

È probabile che oggi si farà nuovamente alla Camera l'appello nominale per la votazione della proposta dell'onorevole Prinetti di estendere a tutta l'Italia l'applicazione dell'art. 106 della legge Casati.

— La Commissione pel progetto di legge sul riordinamento delle Banche si radunò ieri.

Alla riunione intervennero i ministri Magliani e Bert

La Commissione chiese loro i dati sopra la composizione dei pagamenti presso le tesorerie di Stato per vedere realmente quanta parte di circolazione avesse la valuta metallica

I ministri non seppero dare tutte le informazioni richieste, ma l'on. Berti si impegnò a presentare presto i dati sopra il portafoglio italiano scontato all'estero.

VIENNA, 23, ore 8,22 pom.

Il colonnello in ritiro Herrmannstadt, la moglie, il figlio e la fantesca vennero trovati trucidati nella loro abitazione.

Gli assassini dopo aver commesso l'orribile misfatto rubarono i denari e gli oggetti di valore del colonnello applicando il fuoco alla casa.

BERLINO, 23, ore 3,40 ant.

La Deputazione militare russa che verrà a Berlino il 27 prossimo marzo, in occasione del 70° anniversario dacchè l'imperatore è decorato dell'Ordine russo di S. Giorgio, prende le proporzioni di una grande dimostrazione d'amicizia data dalla Russia alla Germania.

Oltre un granduca, accompagneranno la Deputazione il generale Gurko, governatore generale di Polonia; il conte Savaloff, generale comandante del corpo d'esercito della guardia, ed il colonnello comandante il reggimento di Kaluga.

Si afferma che la presenza del generale Gurko non sia estranea al ritiro delle truppe russe scaglionate lungo il confine russo-austro-tedesco

MARSIGLIA, 23, ore 10 ant.

Una circolare del Ministero dei lavori pubblici invita la Camera di commercio a segnalare le riforme delle tariffe ferroviarie d'importazione e transito capaci di proteggere la produzione nazionale e sviluppare il movimento commerciale nei porti.

— Baradat, già procuratore della Repubblica a Marsiglia, dietro proposta del Consolato italiano, venne nominato ufficiale della Corona d'Italia.

NAPOLI, 22, ore 3,40 ant.

Ieri sera al teatro Sannazzaro l'opera nuova per Napoli di Halèvy: *La valle d'Andorra* ottenne un successo di stima. La musica è bella, ma monotona.

Vennero applauditi la sig.ª Frandin, il tenore Debassini, il baritono Bati.

Benissimo l'orchestra diretta dal maestro Furlotti.

(Agenzia Stefani).

Londra, 22. — Il *Times* nella seconda edizione pubblica un dispaccio dal Cairo che annunzia la resa di Tokar.

Assuin, 21. — Lo sciopero si estende a sopra 11,400 operai delle miniere; 4625 discesero nei pozzi.

Denain, 22. — Parecchi scioperanti, armati di bastoni, tentarono d'impedire agli operai di discendere nei pozzi. La gendarmeria disperse gli scioperanti.

Cambrai, 22. — Vi fu uno sciopero di 300 tessitori

Londra, 22. — Il *Daily Telegraph* ha da Suakim, 22: Cinque soldati provenienti da Tokar annunziano che in seguito al fuoco incessante degli insorti, la guarnigione non poteva più resistere; molti soldati disertarono nella notte di mercoledì. La città capitolò giovedì.

L'Italia, la Francia e l'Inghilterra si accordarono per rivolgere una nota identica al Chili ed al Perù per dichiarare nulle, rispetto ai terzi, le clausole del trattato di pace, con cui si vorrebbe espropriare il Chili da ogni specie di titoli i possessori esteri di titoli specialmente garantiti e di depositi di guano e di salnitro esistenti nella provincia caduta in Tarapaca. La Germania, la Spagna ed altri Governi europei, parimenti interessati, hanno invitato ad associarsi ad un'azione comune.

Vienna, 22. — La Camera approvò il trattato di commercio colla Francia ed il progetto pel riscatto delle tre ferrovie Franz-Joseph, Rudolph e Vorarlberg, nonchè il progetto per la giurisdizione consolare nella Tunisia.

La Camera si aggiornò al 27 febbraio.

Cairo, 22. — Un dispaccio da Graham annunzia che il comandante di Tokar ed Osman Digna ebbero un colloquio mercoledì, per la resa a giovedì; quindi nulla si sa ufficialmente a Suakim circa la resa. Lo sbarco di truppe a Trinkotat prosegue attivamente.

Parigi, 22. — *Senato.* — Sindacati professionali. — Si approvò l'articolo che autorizza i sindacati delle diverse professioni di intendersi fra di loro.

Londra, 22. — Granville ricevette un dispaccio che Tokar ieri ha capitolato. Il Consiglio dei ministri si è riunito immediatamente.

Londra, 22. — La resa di Tokar produsse a Londra una grande emozione. La terza edizione del *Times* annunzia che gran parte della guarnigione fu uccisa avanti la resa. Si crede che il resto della guarnigione si salva, ma tutte le armi furono consegnate. Si crede a Londra che Osman Digna si prepara per attaccare Suakim.

Londra, 22. — In seguito all'intervista, dopo il Consiglio dei ministri tra il duca di Cambridge, Wolseley ed Hartington, si concertò che le truppe di Graham continuerebbero la marcia, poichè ora sono sbarcate a Trinkotat.

Londra, 22. — *Camera dei Comuni.* — L'emendamento Parnell all'indirizzo fu respinto con 81 voti contro 39. L'indirizzo fu approvato.

Camera dei Lordi. — Granville disse che il Governo ricevette la notizia della resa di Tokar, ma questa notizia non è confermata.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Servizio speciale.

La seduta del 22 febbraio.

La seduta è aperta alle ore 1,25 pomeridiane.

Si approva il verbale della seduta precedente.

La Camera è spopolata.

Del ministero è solo presente l'on. Baccelli.

Si accordano nuovi congedi.

***

Si riprende *la discussione sul progetto di legge dell'on. Baccelli per la riforma universitaria.*

LUCHINI svolge i motivi di due nuovi articoli che propone per estendere ai professori ed impiegati delle Università ed Istituti e loro famiglie, la legge sulle pensioni, lasciando che per regolamento si conceda la facoltà ai professori aventi diritto a pensione la scelta fra il riposo con la pensione o la dispensa dall'obbligo dell'insegnamento. Gli articoli contengono inoltre le disposizioni sui diritti e doveri dei professori secondo la scelta fatta, mettono le pensioni e gli stipendi dei dispensati a carico della rispettiva Università od Istituto, rivalendosene sugli altri Istituti ove il professore o impiegato avesse prima appartenuto in ragione del tempo di servizio.

CAPO combatte gli articoli di Luchini perchè sono ingiusti accordando speciali privilegi ai professori in rapporto agli altri impiegati dello Stato.

***

GRIMALDI presenta la sua *relazione sul progetto di legge per la proroga dei termini di pagamento del debito del Tesoro verso la Regia cointeressata dei tabacchi.*

RINALDI presenta un'altra *relazione sul progetto di legge per l'abolizione delle decime e di altre prestazioni feudali.*

Ad istanza di CAPO è dichiarata urgente.

(Agenzia Stefani).

NOCITO esamina le proposte deducendo come gli obblighi imposti ai professori collocati a riposo siano inammissibili e peggiorino il progetto ministeriale.

TORRIGIANI loda le ottime intenzioni di Luchini, ma crede sia troppo lata la libertà della scelta. Perciò propone un emendamento per determinare i casi in cui possa accordarsi la dispensa dall'insegnamento.

Il relatore DERIO dichiara che la Commissione accetta in massima gli articoli Luchini per ispirito di giustizia, ma propone degli emendamenti.

Parlano sulle proposte LUCHINI, BONGHI, DINI ULISSE e SIMONELLI; però, osservando che non conviene discutere ora incidentalmente le disposizioni che dovranno fra poco discutersi nella legge generale delle pensioni, propone la questione pregiudiziale.

LUCHINI e il RELATORE consentono, e la questione pregiudiziale è approvata.

Procedesi all'art. 48 che la Commissione ripresenta così emendato: « Non potranno diminuirsi gli stipendi e gli assegni degli attuali professori ordinari e straordinari, e la loro condizione continuerà a regolarsi colle disposizioni vigenti che li riguardano. Così non potranno diminuirsi le dotazioni che godono presentemente le Facoltà o sezioni d'Istituti, gabinetti, laboratori, istituti scientifici e biblioteche addette alle Università ed Istituti. »

Sollevano dubbi ed osservazioni BACCARINI, BONGHI, SANGUINETTI e DINI ULISSE, ai quali danno schiarimenti il MINISTRO ed il RELATORE.

CAVALLETTO, appoggiando le osservazioni di Baccarini, propone un'aggiunta alla fine dell'articolo.

BACCELLI accetta e la Camera approva quale segue: « I professori, il cui insegnamento cessasse per cause indipendenti dalla loro volontà, rimarranno a disposizione delle Università e degli Istituti. »

Approvasi l'art. 47 con questa aggiunta: « Gli impiegati attualmente in servizio, nominati con decreto reale o ministeriale, conserveranno il grado, lo stipendio e gli assegni di cui godono e la loro condizione continuerà ad essere regolata colle disposizioni vigenti per gl'impiegati civili dello Stato. »

BACCARINI propone di aggiungere in principio: « I professori ordinari e straordinari e gli impiegati » ed in fine una disposizione per istabilire che nulla è variato per la ritenuta della ricchezza mobile sugli stipendi dei professori e degli impiegati.

BONGHI domanda schiarimenti sulla carriera degli impiegati.

BACCELLI dà schiarimenti e accetta gli emendamenti Baccarini.

Il RELATORE non accetta la proposta Nocito, perchè diminuirebbe con superflue determinazioni il concetto dell'articolo. Accetta la proposta Baccarini, ma, o bisogna modificare l'articolo già votato, o farne uno nuovo.

MAGLIANI dimostra che l'aggiunta Baccarini è essenzialmente e può comprendersi in questo articolo.

CUCCIA presenta un emendamento che poi ritira in seguito ad osservazioni di Baccarini.

Il RELATORE propone che la proposta Baccarini sia così formulata: « Ai professori ed impiegati anzidetti si continuerà ad applicare l'imposta di ricchezza mobile sugli stipendi ed assegni rispettivi nella misura e forma stabilite dalle disposizioni. »

BACCARINI consente.

Dopo osservazioni di DINI e SALARIS e l'assistenza di NOCITO, approvasi l'art. 47 con la detta aggiunta.

Art. 48: « Gli aumenti quinquennali e sessennali di stipendio a cui hanno o avranno diritto i professori e gli impiegati attualmente in servizio continueranno ad essere dovuti dallo Stato e si pagheranno dal Tesoro. »

BONGHI, BACCARINI, DINI ULISSE e CUCCIA sollevano la questione se gli aumenti spettino anche agli straordinari.

BACCELLI dà schiarimenti, osservando che il seguente articolo 50 chiarisce la questione.

MAGLIANI e il RELATORE dimostrano che non deriverà sovercbio aggravio all'erario, come teme Cuccia.

L'art. 48 è approvato.

Approvasi l'art. 49, così emendato secondo la proposta Simonelli:

« Saranno a carico dello Stato le pensioni a cui hanno od avranno diritto gli attuali professori ed impiegati secondo le disposizioni che regolano o regoleranno in seguito le pensioni o le ritenute sugli stipendi per gli impiegati dello Stato. »

***

CORVETTO presenta la relazione sul progetto per modificazioni alle leggi sulle pensioni dell'esercito e della marina.

***

Approvasi l'art. 50:

« Le disposizioni dei due articoli precedenti si applicano anche ai professori straordinari ora in carica, che diverranno inamovibili secondo il seguente art. 52. »

La Commissione ritira l'art. 51 e propone l'art. 52, così emendato:

« Gli attuali professori straordinari che ottennero l'eleggibilità alla cattedra che occupano o per concorso o per giudizio di Commissioni regolarmente nominate, si dichiarano inamovibili come gli ordinari. I professori straordinari che non ottennero l'eleggibilità come sopra diverranno inamovibili quando, per l'anno scolastico che seguirà l'attuazione di questa legge, le Facoltà e gli Istituti superiori ne propongano al ministro la riconferma. »

MARTINI FERDINANDO desidera che si chiarisca che gli straordinari avranno gli aumenti dopo 5 anni.

BACCELLI spiega non essere necessario, perchè gli aumenti derivano dalla inamovibilità che si accorda da questa legge.

L'art. 52 è approvato.

CAVALLETTO propone e svolge un articolo aggiuntivo per dar diritto agli straordinari, dichiarati inamovibili, di essere promossi ad ordinari dopo il triennio dalla loro nomina.

Non essendo accettato dal ministro e dalla Commissione, dopo osservazioni di BONGHI e PIOARDI, è respinto.

Art. 53. « Potrà istituirsi un'Università in una delle città principali del versante Adriatico meridionale, purchè concorrano la Provincia ed il Comune in cui avrà sede od altri enti locali.

« La relativa convenzione e la dotazione fissa da assegnarsi a detta Università dovranno approvarsi per legge. »

DELLA ROCCA combatte la disposizione, perchè il numero delle Università è già soverchio in Italia.

LAZZARO sostiene l'articolo, osservando specialmente che mentre tutte le altre provincie hanno parecchi centri di Università, quelle del mezzogiorno hanno Napoli soltanto. Del resto, la Camera non s'impegna ancora in nulla col presente articolo.

GRIMALDI svolge l'aggiunta: Le scuole Universitarie annesse ai Licei di Aquila e Catanzaro saranno riordinate completamente entro un biennio dalla promulgazione della presente legge e i corsi avranno gli effetti degli universitari. Dice essere una disposizione di massima che ora non porta ad alcun effetto pratico, che non si tratta d'impiantare una nuova Università, ma di rendere possibile che i Licei che ebbero gli insegnamenti universitari di alcune importanti città vengano ampliati e migliorati nell'interesse della coltura di quelle popolazioni. Per Catanzaro, Bari ed Aquila non si tratterebbe che di completare le scuole universitarie.

DE ZERBI si rimette alla Camera per Aquila e Catanzaro.

Quanto all'articolo del progetto, non lo contesta se tende solo ad affermare un diritto del potere legislativo, ma domanda se convenga aumentare il numero delle Università e le spese per esse, o non piuttosto migliorare le esistenti.

Il seguito a domani.

***

Si annunzia un'interrogazione di DEL GIUDICE sulla voci di *richiamo dei delegati dalla Corte dei conti presso la Tesoreria* autorizzati al cambio in moneta metallica.

MAGLIANI risponderà domani.

Levasi la seduta alle ore 7.

L'industria e il commercio dei vini.

Ricaviamo da Roma:

« Lunedì, alle 10, si adunavano al Ministero di agricoltura i principali produttori ed esportatori di vino ed i più distinti enologi italiani, chiamati dal ministro Berti a convegno per discutere sulle attuali poco liete condizioni della industria e del commercio dei vini. Di fronte al continuo allargarsi della coltivazione della vite ed alla produzione sempre crescente di vino, un serio timore impensierisce i cultori di questo ramo importantissimo dell'industria ed agricoltura italiana: quello cioè che, non crescendo in egual proporzione l'esportazione dei vini, possa fra breve avverarsi una sovraproduzione tale da far ribassare i vini ad arrecare una grave crisi economica.

« Ed il ministro Berti, operoso e sollecito dei nostri interessi agricoli quant'lo fu mai alcun suo predecessore, opportunamente pensò di chiamare a convegno i produttori e interrogarli sui loro bisogni più urgenti, e poter meglio potesse esplicarsi l'azione del Governo per venire in aiuto ai viticultori e scongiurare i pericoli che deriverebbero dalla sovraproduzione che ci minaccia.

« E numerosi risposero all'appello del ministro: circa 100 persone intervennero da tutte le parti d'Italia, e fra essi si riscontrano le più elette persone, i più bei nomi che conti l'industria ed il commercio vinicolo d'Italia.

« La scienza, il commercio, il Parlamento vi sono largamente rappresentati: basti il citare il senatore De Vincenzi, i deputati Cancellieri, Visocchi, Borgatta, Venturi, Rudini, i professori Cantoni, Ceriotti, Cavazza, Ottavi, i signori Bonfadini, Scala, Molini, Casolli, Fucci, il conte di Rovasenda, il barone Isola, ecc.

« Il ministro inaugurò la seduta riassumendo quanto erasi finora fatto per migliorare ed estendere la produzione vinicola, quali difficoltà presenta la indispensabile esportazione del vino e quanto rimane a tentarsi per aumentarla. Invitò l'assemblea a studiare e discutere la gravi questioni che le sottoponeva, promettendo l'appoggio del Governo per quanto gli sarebbe stato possibile.

« E l'assemblea si mise volonterosa allo studio. Da tre giorni si discute, si avicenda sotto ogni aspetto l'arduo problema dell'esportazione dei nostri vini: parlano le persone più competenti e più benemerite dell'esportazione; le loro esposizioni, le loro proposte sono profondamente studiate, concise, coordinate.

« Parla il Pavoncelli, il più colossale esportatore di vini, parla lo Scala di Napoli, i Casolli e Molini di Toscana, il nostro Cirio, Bonfadini, Devincenzi; ad ognuno risponde il benemerito direttore dell'agricoltura conte Miraglia, che si affanna a conciliare le varie proposte colle esigenze del nostro limitato bilancio.

« Si tengono ogni giorno due lunghe sedute presiedute or dal ministro, or da Devincenzi; sono discussioni lunghe e vivissime, a cui tutti s'appassionano, convinti del gran bene che ne dovrà risultare; è un serissimo lavoro, strano contrasto col brioso carnevale che festeggia di lontano.

« La bella ed opportuna idea del presente convegno venuta dal ministro Berti è da tutti apprezzata come punto di partenza per avviarsi ad un deciso passo. È la prima volta che la Italia i viticultori si adunano, non per fare delle accademie, ma per studio pratico di quanto può favorire gli interessi della prima e più naturale industria agricola. »

Colluttazione fra borghesi e militari. — A Vinadio è avvenuta l'altro giorno una fiera rissa fra borghesi e militari.

La causa della rissa è stata un ballo davanti alla caserma; le conseguenze sono assai gravi.

Dodici sono i feriti fra militari e borghesi, tutti lievemente, tranne uno.

Fece ottimo effetto il pronto intervento delle autorità; il loro zelo nello scoprire i colpevoli tranquillò la cittadinanza.

La compagnia qui di presidio sarà trasferita.

Casse postali di risparmio. — L'Amministrazione delle Poste ci comunica il seguente riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio e tutto il mese di dicembre 1883:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente	785192
Libretti emessi nel mese di dicembre	23749
	808941
Libretti estinti nel mese stesso	4308
Rimanenza	804633
Credito dei depositanti in fine del mese precedente L.	107,178,491 93
Depositi del mese di dicembre »	8,843,778 31
L.	116,021,970 30
Rimborsi del mese stesso »	7,212,115 85
Rimanenza L.	108,809,854 41

Ultimo corriere

Elezioni politiche

COLLEGIO DI TORINO III.

Sappiamo che fin dal 19 di questo mese l'avv. Badini ha rassegnato nelle mani del prefetto le sue dimissioni da membro della Deputazione provinciale, affine di togliere ogni ragione d'incompatibilità colla deputazione politica.

Sappiamo che stamane, alle ore 10 antimeridiane, fu tenuta una numerosa adunanza di elettori del III Collegio di Torino, ove erano rappresentate quasi tutte le sezioni, e specialmente dell'antico Collegio di Carmagnola, nel locale della Società promotrice dell'industria nazionale, e si costituì un Comitato centrale e fu proclamato all'unanimità la candidatura dell'avv. Alfonso Badini-Confalonieri.

Ci giungono da tutte le parti del terzo Collegio buone notizie circa la candidatura dell'avv. Badini-Confalonieri.

Nell'antico Collegio di Susa, ove regnava l'apatia finchè non si parlava che delle candidature Sineo e Alasia, si è manifestato un pronto risveglio non appena si seppe in modo positivo che l'egregio avvocato Badini, noto per la sua competenza amministrativa e per l'attiva e intelligente opera sua nella Deputazione provinciale, accettava la candidatura offertagli con tanta insistenza da molti influenti elettori.

Nelle altre parti del Collegio vi è ancora molta divisione o confusione, ma il nome dell'avv. Badini va raccogliendo dappertutto vivissime simpatie. Il suo programma, così schietto, così serio, così liberale, così poco parolaio, piacque assai. Si vide tosto essere il programma d'un uomo di eccellenti intenzioni, il quale non promette quello che non potrebbe mantenere, ma si propone di *fare*. Tutti comprendono che l'avv. Badini si segnalerebbe in Parlamento per quella competenza e quella operosità per cui si segnalò nella Deputazione provinciale. È un nome il quale ha dei precedenti che sono una garanzia migliore d'ogni promessa.

Pelrino. — La gran maggioranza degli elettori di qui si è pronunziata per la candidatura avv. Alfonso Badini.

B.

Borsino. — Torino, 22 febbraio 1884. — Apertura della Borsa di Parigi:

77 25, 76 32, 75, 105 50, 92 75.

La chiusura dicesi sia: 4 1/2 0/0 Francese 105 60, Italiano 92 87 1/2.

Però per l'Italiano si fece anche 92 90 ed a questo prezzo pare siano stati assorbiti quasi tutti.

Il Borsino la Rendita Lm. si tenne sui prezzi di 92 87 1/2 e 92 92 1/2.

Mobiliari 810 a 892.

Banco Sconto offerto a 375.

Altri valori latrattati.

Parigi,	21	22
5 0/0 francese ammortizz.	77 22	77 17
5 0/0 francese	76 17	76 05
5 0/0 francese	105 75	105 45
3 0/0 francese nuove	76 25	76 22
Rendita italiana	92 85	92 87
Azioni Ferrovie Romane	120 —	120 —
Obbligazioni Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 26	25 26 3
Banca Ottomana	— —	— —
Consolidato inglese	101 7/8	101 13/16
Obbligazioni Lombarde	294 75	295 —
Cambio sull'Italia	pari	pari

Borsa Ufficiale. — 23 febbraio 1884. — Consolidato 5 0/0, decorrenza 1° luglio — Contrattazioni del mattino:

Colla cedola del semestre in corso:

fr. c. 92 95 — in l. 92 92 92 92 92 1/2 l.a.

Corso medio 92 95.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 99 78

Consolidato 3 0/0, decorrenza luglio — Contrattazioni del mattino in contanti:

Colla cedola del semestre in corso:

Corso medio d'ufficio 35 62.

Senza cedola:

Corso medio d'ufficio 35 12

Az. Banco Sconto e Sete. — Contr. d. m. in l. 372 50 l.a.

Az. Credito Mobiliare Ital. C. del mat. in l. 888 50 889 l.c.

Az. Banca Tiberina — Contr. del mat. in l. 320 50 l.a.

CAMBI	a vista da	a	a fine mese da	a
Francia	100 —	100 10	— —	— —
»	99 90	100 —	— —	— —
Svizzera	99 90	100 —	— —	— —
Londra 4-2 ban.	— —	— —	25 04	25 08
Id. lungo	— —	— —	25 08	25 05
Germania 4-6	— —	— —	123 —	124 1/2

Sconto alla Banca Nazionale 4 1/2 0/0

Sconto al Banco di Napoli 4 1/2 0/0.

Cronaca Borsa. — 23 febbraio 1884. Il movimento della Borsa di Parigi si conserva sempre lo stesso. Debolezza dei fondi e valori francesi, rialzo dell'italiana.

Ecco la chiusura ufficiale di ieri:

77 15, 76 05, 105 45, 92 87.

Ultimi corsi del Boulevard:

77 15, 76, 105 47, 92 90.

Il Suez, che era in Borsa 1991, stava in sera a 1990.

Consolidato inglese 101 13/16.

Tutti gli apprezzamenti della Borsa di Parigi sono sempre gli stessi. La Rendita francese ribassano pel cattivo stato delle finanze e per la tema dell'imposta. I capitali poi che rifuggono dai fondi francesi si portano sui fondi esteri, e particolarmente sull'italiano, malgrado l'odiosa antipatia, o, per meglio dire, gelosia della Francia per tutto ciò che ci riguarda.

Ore 12.

Da noi Borsa piuttosto incerta. Il mercato di Parigi ha sempre la sua influenza da noi. Così la Rendita è ben sostenuta:

Rendita it. 92 87 1/2 a 92 93.

Rendita turca 93 25 a 93 22 1/2.

Rendita per cont. 93 92 1/2 a 92 97 1/2.

Per contro i valori mostrano qualche debolezza:

Banca Nazionale 2215 a 2210

Mobiliare 891 a 890.

Banca Torino 705 a 703.

Banca Tiberina 322 a 321.

Credito Torinese 260 a 258.

Unione Banche 249 a 247.

Banco Sconto 373 1/2 a 373.

Meridionali 551 a 553.

Regia Tabacchi 610 a 609.

Banca Industria e Commercio 218 a 217.

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, febbraio (sera). 21 22

Rendita Gimarchi pel corr.(*) Fr. 99 35 99 50

» per marzo » 50 25 50 25

» a 3 mesi da marzo » 51 50 51 50

» a 4 mesi da maggio » 52 — 53 —

Esterno ammortizz. 85 dicembre(**) » 56 25 56 25

» rialzato scelto dicembre » 103 — 103 —

» bianco 3 dicembre » 53 75 53 75

» id. 4 mesi da maggio » 56 — 55 75

Liverpool, 22 febbraio (sera).

Cotoni. — Vendite generali balle 10000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 8000.

Cotoni americani mercato difficili

Surate prezzi deboli.

Importazione della giornata 27,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 50,000, di cui per la speculazione 2,000, per la riesportazione 3,000 e per la consumazione 43,000.

Importazione della settimana balle 165,000

Deposito » 967,000

Prezzo delle diverse qualità.

Americani — Middling Upland Dec. 5 13/16

— — Nuova Orleans » 5 13/16

Egiziani » 6 3/16

— Oomrawi » 4 1/16

Brasiliani — Pernambuco » 6

— — Kurrachee » 6 1/16

— — Bahia » 5 11/16

Bengala » 3 9/16

Milano, 22 febbraio (sera).

Cotoni — Venduta balle 400

Mercato calmo.

Caffè — Venduti sacchi 22,000

Mercato calmo-fermo.

Manchester, 22 febbraio (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato sostenuto, prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 chilogr. tela perduta.

(**) Per 100 ch. netti, tela perduta.

In Torino si spedisce per posta qualunque si voglia delle tre edizioni; l'edizione del mattino è rimessa a domicilio per posta alle 8 ant., quella del giorno alle 2 pom., e quella della sera al mattino seguente

Sulla crisi agricola.

Preg. sig. Direttore,

Approfitto anco una volta della benigna ospitalità che il reputato di lei giornale accorda a tutto quanto riguarda questioni d'ordine pubblico, per aggiungere alcunchè a quanto precedentemente ho scritto su questa stessa colonna in merito all'attuale crisi agraria.

Nella *Gazzetta Piemontese* del 4 gennaio, discorrendo della crisi agricola, dissi come, a mio modo di vedere, niente efficace per migliorare le sorti della patria agricoltura, renderla atta a sostenere l'estera concorrenza ed a chiudere, se non tutte, buona parte almeno delle porte all'emigrazione, quale si fosse di una legge che proclamasse la nullità di tutti quei patti introdotti nei contratti d'affitto per cui il conduttore rinuncia preventivamente, senza beneficio d'inventario, al compenso per reali migliorie introdotte nei fondi locati.

Mi sono studiato, secondo le mie deboli forze, di dimostrare come, oltrecchè dalle attuali circostanze, questo proposto passo fosse consigliato dalla giustizia stessa del principio su cui si fonda, dalla economia politica e dalla pubblica utilità.

Ora, seguitando nel medesimo argomento, soggiungo che, lungi dal dar luogo ad inconvenienti di sorta, non poche economiche utilità deriveranno dalla sua attuazione. Ed anzitutto l'*aumento stesso della rendita terriera*. Poichè da una parte crescerà indubbiamente la domanda dei coltivatori, allettati dalle nuove condizioni a più facilmente inspirate a maggior libertà e giustizia dall'altra scemerà la offerta dei proprietari per il passaggio che non pochi di essi avranno fatto nel campo militante della gente di campagna.

Inoltre verrebbe ad ottenersi la sua naturale applicazione la cotanto propugnata teorica della *grande coltivazione e piccola proprietà*.

La coltura in grande, diffatti, l'*high-farming* degli inglesi, alla quale questo popolo deve il florido stato della sua agricoltura, otterrebbe certamente incremento non poco, siccome quella che, sola volendo disporre dei necessari capitali, sarebbe in grado di praticare le volute migliorie, duplicare i prodotti, trasformare, e trionfare così dell'estera concorrenza. E viceversa la grande proprietà che non avesse saputo, economizzando sulla rendita o con altri mezzi, procurarsi il capitale richiesto pel rimborso dei praticati miglioramenti, dovrebbe in parte dimezzarsi per rappresentare la porzione spettante al nuovo lavoro.

Altro non meno importante beneficio quello sarebbe di vedere prodigiosamente svolgersi ed aumentarsi il *credito agrario*, l'unico forse cui siano commessi quasi i destini della nostra agricoltura.

Ed in vero poco assegnamento si può fare sul credito fondiario, le cui risorse sono paralizzate dagli interessi del debito ipotecario e dalle imposte dirette che insieme assorbono la metà della rendita stessa del suolo. Come pure guari a bene sperare si è cagione la diminuzione dei pubblici pesi. A proposito poi del credito agrario, sul quale a qualcuno parrà strano possa farsi maggior assegnamento che non sul fondiario, io so di un esperto ed intelligente coltivatore in grande di fondi altrui, vero *farmer* inglese trapiantato in Italia, il quale, in tempi meno burrascosi, e non ostante ancora credito fosse o sia tuttora appena nato, potè da un Istituto finanziario trovare quei capitali che si dinegavano, come mi diceva lui stesso, ad un proprietario molto più ricco.

L'incertezza, la instabilità dei titoli della proprietà immobiliare, l'irregolarità dei catasti, la confusione, le noie delle iscrizioni ipotecarie, le ingenti spese e le lungaggini dei giudizi di subasta sono la causa per cui spesso il capitalista vi antepone e preferisce la intelligenza, la capacità e la fiducia personale.

Nè basta ancora. Sempre in virtù di quella legge d'armonia e di connessità, la quale anche in economia politica fa sì che, data la verità teorica di un principio giusto, le conseguenze pratiche siano necessariamente giuste, un altro economico vantaggio dovrebbe aggiungersi ai precedenti: la *divisione del lavoro*. Si è detto che la maggior parte dei proprietari non fa direttamente valere i proprii fondi. Ora, siccome non pochi fra i medesimi (astrazion fatta di quelli che nel dolce far nulla preferiscono quietamente godersi le loro rendite) sentono il bisogno di applicare altrimenti la loro attività personale sia nelle lettere che nelle scienze, nelle arti che nelle industrie, — e questi continueranno ad occupare le loro sociali posizioni con particolare e generale tornaconto, e lasceranno in tal caso che il coltivatore della loro terre, dotato di spirito libero ed indipendente, qual si conviene all'ardore delle intraprese, converga dal suo canto la propria perizia nell'arte dei campi; — ovveramente saranno desse che a cotesta arte vorranno dedicarsi, ed allora essendo la presenza loro richiesta là ove tanta parte vitale dei loro interessi è impegnata, ed ove, notisi bene, nessuno li potrebbe efficacemente supplire, si restituiranno ad abitare di persona sul luogo e lasceranno disponibile per altrui quel lavoro cui dianzi sopraintendevano.

Del resto, checchè se ne dica, l'antico conoscitore dei bisogni veri delle terre è il coltivatore. Egli ne segue l'andamento giornaliero, e con passione edotta, corregge e trasforma. Il proprietario non si porta che a lunghi intervalli a visitare i proprii beni, nè brama gli si parli di migliorie da introdursi, mosso in ciò **pur troppo** (si limita ad esclamare il senatore Jacini nel suo pregiato libro: *La proprietà fondiaria e le popolazioni agricole in Lombardia*) dall'antico desiderio che ha di godere quietamente delle sue rendite e di non essere turbato dal pensiero di dover sborsare somma alcuna qual compenso delle migliorie medesime.

Certo che cotal sistema può tornar comodo in particolare, ma non è nè utile nè giusto in generale. Non è che possa argomentarsi d'aver diritto di intralciare il progresso e conseguentemente lo svolgersi e l'aumentarsi delle pubbliche ricchezze. La popolazione, lo dice il teorema di Malthus, cresce più rapidamente che non lo svolgersi di cotesta ricchezze; ond'è che osteggiarne lo sviluppo, devesi adunque procurarne l'incremento maggiore. La terra, in Italia più che altrove, è ben lontana dal produrre quanto è capace, ed il Dio Termine e le Colonne d'Ercole, se pure esistono in agricoltura per prescrivere un limite oltre il quale non possa andare l'intraprendente coltivatore, sono per lo meno ancora tanto lontane da non poterle neppure ravvisare. Non è il caso pur anco di dover emigrare, ognuno ama di vivere e morire sul suolo che lo vide nascere, e se a lui si contende il diritto al lavoro, è pur giocoforza concedergli che quantomeno gli sia tutelato il lavoro dal diritto.

Non si dimentichi che furono i contratti enfiteutici quelli che in sostanza portarono ad un primo grado di relativa floridezza la patria agricoltura. I contratti avvenire, di cui si discorre, costituendi a senso dei più sani principii economici e dallo stesso generale interesse faranno il resto.

I mezzi termini, ivi compresi quelli che il sullodato senatore Jacini (libro citato) narra d'aver visti praticati nella Beauce in Francia e che consistono nel triplicare al conduttore, cui si vuol dare licenza, l'annuo aumento della rendita offertasi, mentre da un lato concorrono pur essi a dimostrare la ragionevolezza del principio che si proclama, non risolvono per altro la questione.

E così non la risolvono i contratti a lunghe scadenze, come si praticano presso altre nazioni, i quali, del resto, fra noi non sono neppure possibili, giacchè vi osta la legge che non li permette oltre i 30 anni, ed indirettamente poi vi osta non meno la tassa di registro, che vorrebbe ad essere tanto più gravosa quanto maggiore fosse la durata della locazione.

Vi fu, è vero, in questi ultimi anni, prima del sopraggiungere dell'attuale crisi, un'epoca in cui i conduttori, fatti baldi ed allettati da un utile abbastanza considerevole che loro assicurava la poco o nulla concorrenza straniera, e la relativa modicità nei prezzi d'affitto, resi ancor più tenui dalla sopravvenienza del corso forzoso, poterono affidarsi ad imprese ardite; — epoca avventurata nella quale la migliore politica, per valermi d'una felice quanto giusta frase del deputato del mio collegio allora uninominale, la facevano appunto quegli spiriti intraprendenti di agricoltori che mandavano i loro prodotti alle mostre internazionali al di là degli Oceani, nelle lontane America e nella più remota Australia, riportandone i meritati guiderdoni!

Ma ora invece è successo un periodo di reazione, di scoraggiamento universale, giacchè è avvenuto precisamente ciò che si dice il rovescio della medaglia. I primitivi contratti conchiusi al valor reale di lei sonanti quattrini e pagati col valore nominale della carta che lasciava un aggio persino del 14 0[0 in favore dei produttori, sono finiti. Altri ne stipularono, basati sopra cotesto falso valore nominale della carta appunto quando maggiore era la perdita che subiva di rimpetto all'oro, e le disastrose conseguenze accresciute dalla estera concorrenza, non tardarono a farsi sentire quando, per l'abolizione del corso forzoso, ogni qualunque aggio scomparve.

Posso sbagliare, ma mi sembra, ed in ciò trovo appoggio nella non abbastanza concorde giurisprudenza al riguardo, che un errore economico si sia commesso prima, quando, alun conto tenuto della perdita che la carta subiva di fronte all'oro, si condannarono i proprietari ad accontentarsi nel pagamento delle loro rendite basato sopra un valore reale, del valore nominale dei biglietti di banca a corso forzoso, e lo si ripeta oggidì, in cui si è tornati al corso normale dell'oro, nel non tener conto di cotesto aggio, che ebbe a cessare, in favore dei conduttori che stipularono i loro contratti quando questo per avventura raggiungeva il suo più alto grado.

Un ribasso del 14 0[0 sul prezzo degli affitti sarebbe ora la prima naturale conseguenza ed il primo rimedio onde soccorrere la precaria condizione dei detti conduttori.

Cotesti nomini agricoli pur tuttavia, che facevano già un tempo quella buona politica di cui si è detto, sono ancora gli stessi, e non ambiscono di meglio che seguitarla purchè per poco siano coadiuvati da altrettanta buona politica dei loro rappresentanti. Soccorrete alla agricoltura, esse vi gridano. Aumentate la pubblica ricchezza. Il comunismo della fame sparirà di fronte al comunismo dell'agiatezza.

Ieri ancora a mille a mille gli italiani in pio pellegrinaggio convergevano riverenti e mesti alla tomba di un Grande che seppe riunirli in una sola famiglia, in una patria comune. Il sogno del poeta, il vaticinio del ingegnoso Ghibellino si è avverato, il preconizzato Veltro è venuto — ei fu. Ma or da quella religiosa pace del Pantheon un nuovo nume al pellegrino parlò, non più di guerra e di guerreschi ordigni, ma di concordia e di opere feconde al pubblico bene, sì che in naturale amistà congiunti, rimangon sempre capitale e lavoro.

M. C.

NOTIZIE MILANESI.

Cose municipali - Ancora il dramma d'amore - Baldorie e feste carnascialesche - Pei tributi comunali.

Milano, 21 febbraio.

(Bigio) — Ieri si fecero, dai suoi impiegati, grandi feste al sindaco, nella ricorrenza del 16° anniversario del suo avvenimento ai primi onori del Palazzo Marino.

— La infelice giovinetta Bignami non è ancora morta, ma il suo stato continua così grave che giace ancora all'albergo dove avvenne la tragedia.

— Ieri quasi mezzodì minacciò l'altr'ieri di avere un duello avvenuto a Chiasso tra il colonnello dei cavalleggieri Salazzo, Cavalli, e il tenente Perzani. Questi ricevette tre ferite, di cui una grave al ventre. Il colonnello riportò una contusione al fronte.

— Oggi — con una stupenda giornata — comincia la baldoria a Porta Genova, cui terrà dietro quella organizzata dal Comitato del carnevalone. Mercoledì ci sarà l'arrivo delle mascherate italiane. Ma perchè il simpatico *Gianduja* mancherà, quasi solo, all'appello?

— C'è grande aspettativa per una festa da ballo in casa Erba, il fortunato farmacista del tamarindo e delle pillole omonime.

La festa è in costume, ed è obbligatoria la *crelonne*.

— Nella ventura settimana avrà luogo presso il nostro sindaco una riunione dei sindaci delle principali città dell'Alta Italia, allo scopo di riprendere i lavori, già iniziati dalla conferenza dagli stessi sindaci tenuta a Torino nel 1880, intorno ai tributi comunali ed al modo di ottenere dal Governo una giusta considerazione dello stato finanziario dei grandi Comuni.

DALLE ANTICHE PROVINCIE

Caluso, 21 febbraio. — *Il Comitato femminile di beneficenza.* — (Y. Z.) — Fra le tante più lodevoli istituzioni che ispirano a rendere meno dolorosi gli effetti della miseria in questo ridente Comune, havvene una, la quale, se pure modesta, ottenuta da ben sette anni è fonte di benefici frutti, e degna perciò di particolare menzione pel nobile scopo cui è diretta. È questo il *Comitato femminile di beneficenza*, composto di ben settanta signore calusiesi, attualmente presiedute con amore e zelo dalla gentil signora Virginia Actis. Il Comitato provvede di libri, carta e penne le fanciulle povere che frequentano le scuole elementari, e procura eziandio tela, cotone e quant'altro possa loro occorrere pei lavori femminili. Come ben si vede, tale benefica Società non ha bisogno di lodi, e sarebbe a desiderarsi che ogni Comune italiano potesse vantarne una florente quale è quella di Caluso.

Il giorno 19 corrente le signore socie si riunirono in buon numero a geniale banchetto nella sala dell'elegante palazzina De Filippi gentilmente concessa. Durante il pranzo (ammannito in modo inappuntabile dal nostro decano degli albergatori, Giovanni Gnavi) regnò la più schietta, cordiale e chiassosa allegria, e in fin di tavola non mancarono i brindisi alla signora presidentessa, e venne letta una graziosa poesia in vernacolo, che piacque assai, e fu applauditta.

Alla sera, nelle sale del nostro Casino di lettura, si danzò sino ad ora avanzata; e così si chiuse la simpatica festa trascorsa nella più concorde unione, la quale è prova della fraterna solidarietà che regna fra le signore socie.

Un encomio di cuore alle signore calusiesi, che così bene sanno accoppiare il diletto all'utile indiscutibile che ridonda dall'opera loro.

Borgo S. Dalmazzo. — *Pranzo operaio.* — Domenica 17, ebbe luogo il solito pranzo della nostra Società operaia, al quale intervennero 82 commensali, fra cui le delegazioni delle Società consorelle di Cuneo, Roccavione, Valdieri. Alla frutta fece il presidente della nostra Società, geometra Conte. Lesse una elaborata relazione sull'incremento avuto dalla Società nel periodo di trent'anni di sua esistenza.

Annunciò che la nostra Società ha raccolto già un capitale di più di 34 mila lire.

Il discorso del presidente venne con applausi accolto.

L'onorevole nostro consigliere provinciale, avv. Vinels, referendosi alla relazione del presidente, esaltò la gloria del lavoro, e suscitò con la sua eloquenza sempre colorita, generale entusiasmo.

L'avv. Boldo, pretore del mandamento di Roccavione, lesse un breve discorso proponendo l'impianto di una *Cassa prestiti* onde in caso di bisogno l'operaio possa ottenere la somma di lire 50 per liberarsi dagli usurai. La proposta venne favorevolmente accolta.

Sorse di nuovo l'avv. Vinels per ringraziare, a nome della Società operaia di Cuneo, di cui è socio onorario, la consorella di Borgo S. Dalmazzo. L'oratore, dopo avere accennato ai rapporti di fratellanza che ha esistito fra le due popolazioni nei tempi passati, disse che questa si presentassero avvenimenti pericolosi alla libertà, all'indipendenza della patria, i cittadini di Borgo S. Dalmazzo e di Cuneo, quali custodi delle alpi, avrebbero rinnovato i fatti gloriosi dei loro antenati.

Le improvvisate parole dell'avv. Vinels furono salutate con fragorosi applausi e con generosi evviva.

B.

Carignano. — *Ballo di beneficenza.* — La sera del 23 corr. avrà luogo in questo paese, nel salone civico, graziosamente concesso dal Municipio, un ballo di beneficenza a favore della Società operaia locale.

Il ballo avrà principio alle ore 9 di sera e durerà fino alle cinque del mattino.

L'entrata sarà di una lira per gli uomini e di cent. 50 per le signore.

Saranno ammesse le maschere purchè non allusive nè alla politica nè alla religione.

La Commissione ordinatrice del ballo ha nulla tralasciato perchè tutte le cose procedano in perfetta regola.

PROCESSO STRIGELLI

Udienza del 22 febbraio.

Le difese.

Continua la difesa di Pietro Priero, il quale, dice il suo difensore, con le modificazioni fatte all'udienza dal P. M., se non è caduto dalla padella nella brage, per lo meno è rimasto nella padella.

L'avv. Galvani si con la lettera 22 marzo e con le testimonianze e con varie circostanze concordanti, prova che il suo cliente nei giorni precedenti si trovava a Milano. Lo sloggio della Sartorio venne ordinato il 19 marzo; ora, non prima di quel giorno avranno potuto i ladri concretare il da farsi. Ma in quell'epoca Priero era a Milano; dunque non vi può essere stata intelligenza fra lui e i ladri.

L'avv. Galvani crede che l'oro consegnato all'Oliva perchè lo facesse stimare da un orefice (che fu il Mazzucchi) non fosse compendio del furto Zaccarisi. Di quel poco d'oro non si sa altro che conteneva 40 pezzi del valore complessivo di lire 800. Si sa, per altra parte, che una corrispondente quantità d'oro fu emitata appunto a Torino.

Venuto all'argomento principale dell'accusa — la confessione stessa del Priero — l'avv. Galvani impugna la credibilità di quella confessione, che egli ritiene fatta dal suo cliente allo scopo di poter, introdotto in questo giudizio, venir a far le sue recriminazioni, le sue giustificazioni, le sue vendette per l'affare dei biglietti falsi, che gli valse già 10 anni di reclusione. In ogni modo crede l'avv. Galvani — e conforta l'opinione sua con autorità di scrittori e d'esempi — che la confessione dell'imputato di per sè sola presa isolatamente, senza il suffragio di altre prove, abbia vero valore probatorio.

Da ultimo esamina minutamente, argutamente parecchie altre circostanze della causa e chiude il suo dire con un quadro morale del suo cliente, escludendo o la ricettazione previo trattato e la ricettazione semplice. Chiede al giurati una assolutoria. E termina con queste parole: « Auguro al mio cliente che egli faccia la revisione della sua coscienza e si purifichi nel dolore, onde possa un giorno tornar mondo in seno alla sua famiglia. »

***

Ha la parola l'avv. Rosal — pro Ferrero.

Giovanni Ferrero è imputato di partecipazione materiale ai furti Della Chiesa e Laugier. Stanno contro di lui le deposizioni di parecchi testimoni — fra i quali alcuno che lo ha vedato gettar via il noto paceo di cartello — e soprattutto le propalazioni del complice Rabacchino.

L'avv. Rosal comincia dall'impugnare la credibilità di alcuni testimoni e fa del teste delegato Biagio Felice una macchietta felicissima, descrivendo, in tono leggermente canzonatorio, lui e le sue magnanime gesta. Narra come andarono i fatti, come la Questura venisse sulle traccie di Ferrero, quali induzioni, quali rivelazioni ve l'avessero indotta.

Chi nacque di più al Ferrero?

Triste a dirsi — la sua stessa famiglia: i fratelli, il padre, la madre?...

Ma che famiglia quella del Ferrero!

Anche gli umani sentimenti ingenuti nelle anime più volgari sono lettera morta. Abbiamo visto venir qui, a queste udienze, il padre che poneva dubbi sulla sua paternità con l'aria più tranquilla di questo mondo; abbiamo visto la madre che, nel tempo in cui si trattenne in questa sala, non gettò pure uno sguardo sul banco dove sedeva suo figlio e non venne se non per far ridere grassamente la folla...

Poi dissidi, divergenze d'interessi, odii, astii, rancori...

Nè più attendibili sono — secondo l'avv. Rosal — le narrazioni del teste Olivero... un giovane intimamente corrotto d'anima e di corpo, che vende i compagni alla Questura. A proposito di questo teste il difensore di Ferrero fece con nobile sdegno una protesta contro il sistema invalso nelle procedure di valersi d'ogni razza di gente abbietta — infatti noi abbiamo veduto sfilarci dinanzi uomini infami e donne di malaffare, spie, lenoni, reclusi e peggio.

Così combattuti a uno a uno gli argomenti dell'accusa, l'avv. Rosal passa a costruir la difesa.

Dice: Abbiamo tentato di stabilir l'alibi. Due testimoni, apposta citati, dissero di non ricordare... Ma il fatto stesso di aver affrontato una loro smentita vi provi che noi avevamo la convinzione di dir nel vero.

Poi c'è Saroglia, il quale afferma e riafferma che uno dei due fuggitivi non era il Ferrero. E Saroglia lo poteva sapere. Che più? Un teste fededegno asseri la stessa cosa.

Dunque?

L'avv. Rosal, terminando la sua arringa, chiede per Giovanni Ferrero un verdetto assolutorio.

ESPOSIZIONE NAZIONALE

Mostra Zootecnica.

Occupiamoci un poco anche degli animali.

In un paese eminentemente agricolo com'è l'Italia, e nella ricorrenza di una grande Esposizione nazionale, l'importanza di una Mostra zootecnica non può essere di poco momento.

Gli è per ciò che la Commissione all'uopo nominata pone il massimo impegno acchè questa Mostra riesca degna del paese per grandiosità, e raggiunga pienamente il suo scopo pratico.

Il programma generale stabilisce che la Mostra in discorso sarà inaugurata la prima domenica di maggio e giorni successivi dal 4 al 10, col Concorso generale ippico, e le gare di cavalli ed equipaggi, a cui farà seguito, nei giorni 11, 12 e 13 giugno, una fiera di cavalli — e poscia divisa in quattro altri periodi susseguiti ciascuno da una fiera, alla quale potranno prender parte gli animali stati esposti.

Ecco come si suddivide, oltre l'inaugurazione suddetta, il programma dell'Esposizione:

1ª Domenica di giugno (dal 1° al 7 giugno). — Esposizione di cani, di animali da cortile e da piccionaia.

1ª Domenica di settembre e giorni seguenti (dal 7 al 13 settembre). — Esposizione di equini.

2ª Domenica di settembre e giorni seguenti (14, 15 e 16). — Fiera di equini.

3ª Domenica di settembre e giorni seguenti (dal 21 al 27 settembre). — Esposizione di bovini, ovini e suini.

4ª Domenica di settembre e giorni seguenti (28, 29 e 30). — Fiera di bovini, ovini e suini.

3ª Domenica di ottobre e giorni seguenti (da) 19 al 25 ottobre). — Esposizione di animali grassi.

4ª Domenica di ottobre e giorni seguenti (26, 27 e 28). — Fiera generale.

E per seguire un po' d'ordine cronologico, incominceremo dal Concorso ippico, pubblicandone, a comodo degli sportmen, il programma:

Art. 1. — Avrà luogo in Torino, all'epoca dell'apertura dell'Esposizione generale italiana, un Concorso ippico, il quale incomincierà colla prima domenica del mese di maggio e durerà a tutto il sabato successivo.

Art. 2. — Scopo di detto Concorso è di fornire occasione ai proprietari di condurre, mediante una gara fra di loro, di produrre i loro cavalli nei singoli esercizi ai quali vennero addestrati.

Art. 3. — Al Concorso potranno prendere parte i cavalli nati ed allevati in Italia, ed i cavalli esteri posseduti da proprietari italiani almeno da tre mesi.

Art. 4. — Il Concorso sarà diviso in 17 classi:

Classe 1ª — Cavalli da sella di 4 anni o più, nati ed allevati in Italia, presentati montati con sella e briglia.

Esercizi: a volontà alle varie andature.

Id. 2ª — Cavalli da sella di 4 anni o più, nati all'estero, presentati montati con sella e briglia.

Esercizi: a volontà alle varie andature.

Id. 3ª — Cavalli nati in Italia, montati e presentati all'ostacolo.

Id. 4ª — Cavalli nati all'estero, montati e presentati all'ostacolo.

Id. 5ª — Pariglia di cavalli da tiro, carrozzieri, di alta statura, *minimum* 1,62, nati ed allevati in Italia, presentati attaccati.

Id. 6ª — Pariglia di cavalli da tiro, carrozzieri, di alta statura, *minimum* 1,62, nati ed allevati all'estero, presentati attaccati.

Id. 7ª — Pariglia di cavalli da tiro, *Phaeton*, della statura da 1,58 a 1,62, nati ed allevati in Italia.

Id. 8ª — Pariglia di cavalli da tiro, *Phaeton*, della statura da 1,58 a 1,62, nati ed allevati all'estero.

Id. 9ª — Pariglia di cavalli da tiro di piccola statura, *maximum* 1,56, nati ed allevati in Italia, presentati attaccati.

Id. 10ª — Pariglia di cavalli da tiro di piccola statura, *maximum* 1,56, nati ed allevati all'estero, presentati attaccati.

Id. 11ª — Cavallo da tiro di alta statura (*Brougham*), *minimum* 1,62, nato ed allevato in Italia, attaccato solo.

Id. 12ª — Cavallo da tiro di alta statura (*Brougham*), *minimum* 1,62, nato ed allevato all'estero, attaccato solo.

Id. 13ª — Cavallo da tiro di media e piccola statura, *maximum* 1,62, nato ed allevato in Italia, presentato attaccato.

Id. 14ª — Cavallo da tiro di media e piccola statura, *maximum* 1,62, nato ed allevato all'estero, presentato attaccato.

Id. 15ª — Cavallo da tiro pesante (*Camionnage e Agricoltura*), statura minima 1,50, nato ed allevato in Italia.

Id. 16ª — Cavallo da tiro pesante (*Camionnage e Agricoltura*), statura minima 1,50, nato ed allevato all'estero.

Id. 17ª — Categoria speciale pei cavalli da trappa, da concorrersi col Ministero della guerra

Concorso speciale di equipaggi completi.

Classe 1ª — *Mail-coach* a quattro cavalli guidati dal proprietario.

Id. 2ª — *Calèche* attaccata con quadriglia a gran guida o alla *Daumont*.

Id. 3ª — *Calèche-Landau*, attaccata con pariglia a guida od a mezza *Daumont*.

Id. 4ª — Equipaggi di fantasia attaccati ad uno o più cavalli.

Art. 5. — I premi consisteranno per ogni singola classe in un gran diploma d'onore, in una medaglia d'oro, una d'argento ed una di bronzo.

Appendice della Gazzetta Piemontese.

(97)

La Fattoria della Cornacchia

ROMANZO

DI

VITTORIO CHERBULIEZ

(*Traduzione di G. C. Molineri*)

proprietà letteraria
Ogni riproduzione riservata.

XIV.

(Seguito).

Aleta si pentiva d'essere venuta, e le pareva che egli fosse scortese, punto affabile, impertinente, arrogante, e tanto ottuso d'ingegno da non avvedersi di quanto ella valesse.

— Vi ho raccontato i miei crucci, — gli disse con una certa acrimonia, — e speravo di poter fare conto sulla vostra simpatia.

— Ed infatti ne sento molta per voi, — rispose il dottore inchinandosi.

— Non parrebbe..... Voi conoscete la deplorevole situazione in cui mi trovo... Datemi dunque un consiglio.

— Quando si ha qualche disgusto conviene sforzarsi a dimenticarlo, — riprese lo spietato dottore, rovesciandosi sul seggiolone e facendo roteare i pollici. — Ho conosciuto alcuni uomini gravemente infelici che giunsero a consolarsi, l'uno facendo raccolta di tabacchiere, l'altro di farfalle. Un terzo per distrarsi si occupava di una grande quantità di minutissimi calcoli. Egli, ad esempio, si chiedeva: « Supposto che tutte le ova di storioni, « le quali vengono distrutte in grazia « della lotta per la vita, fossero dalle « cure della provvidenza messe al sicuro « dalla distruzione, quante generazioni « di storioni occorrerebbero per produrre « una massa di caviale equivalente al « peso della terra? » Questi, come vedete, sono piccoli esercizi assai divertenti, ma convengo che non sono fatti per voi.

Poi d'un tratto, cambiando viso ed attitudine, aggiunse con piglio paterno:

— Credetemi, cara la mia bambina, per essere felici, è necessario dimenticare alquanto se stessi, e cercare d'amare qualcuno. Quantunque non mi rimanga quasi il tempo per occuparmi di morale mi ricordo di aver letto, non so più in qual libro, che il segreto sia della felicità, sia della virtù, consiste nello sproprierarsi. È una grossa parola, ma ha in sè tutta profondità quanta grossezza. Sciagura a colui che non ama alcuno all'infuori di sè! Mi permettete ancora di dirvi che io temo davvero che voi vi amiate un tantino di troppo?

Indispettita di dover ascoltare quella predica, furibonda di non essere riuscita a convincerlo, Aleta pensò di ricorrere ai grandi spedienti. Si alzò di botto e gridò con accento tragico:

— Dottore, se non valete ad aiutare le genti a vivere, aiutatele almeno a morire.

— Davvero? Saremmo già a questo punto? — rispose alzandosi alla sua volta.

— Non siate incredulo, dottore. Poco fa, mentre correggiavo il cimitero di Mailly, sentii penetrare nell'anima mia un'invidia appassionata per quei felici che dormono là, distesi sotto una grande pietra ed una piccola croce... Vo ad accomiatarmi, signor Larrazet, datemi un qualche veleno.

— Un momento, — rispose Larrazet — fra gli assassini e i medici passa questa differenza: che i medici non uccidono la gente se non a propria insaputa e coll'intento di guarirne il corpo.

Poi ricordandosi di quella piccola commedia che Aleta aveva rappresentata al Raschiatoio, fu punto dal desiderio di metterla alla prova. Fingendo pertanto di ricredersi:

— Del resto poi, — continuò, — e perchè no? Guardate un momento da questa parte. Vedete voi questa tavola d'abete e tutte queste ampolline? Quel dannato cui mio domestico, che rompe sempre tutto, me ne ha mandate ieri in frantumi tre o quattro; però quanto resta è più che bastante perchè non vi troviate in altro impiccio che in quello della scelta. Vedete: ecco qua l'*acido cianilico*, colà la belladonna, poi l'atropina, il giusquiamo, l'aconito, la noce vomica... Che vi è in questa fiala? Vedo! è la cicutina o cicutina. Con questo mezzo si isolano il principio attivo e di natura alcalina di tre sorta di cicuta: la *Cicuta major*, la *Cicuta virosa* e l'*Aetusa cynapium* o appio canino. A bere solo venti goccie di questo liquido non vi resterebbe gran tempo da vivere. Pochi minuti dopo aver bevuto sarete colta da traveggole, da vertigini e da un'acuta cefalalgia. Poi sentireste le vostre gambe tremare e mancarvi sotto, e vi diventerebbe impossibile l'inghiottire alcun che. Vi sentireste un violento bisogno di vomitare senza riuscirvi; il vostro sguardo diventerebbe fosco e torbido, ma conservereste la lucidità della mente, ed intendereste ogni cosa senza poter parlare. Ai movimenti spasmodici ed alle contrazioni tetaniche terrebbe poi dietro un profondo stupore; quel corpo gentile si raffredderebbe, quei begli occhi schizzerebbero dall'orbita, e quelle guancie pienotte diventerebbero livide. Succede qualche cosa nel quale lo stupore cede il posto al delirio e a convulsioni orribili; ma col delirio o senza di questo la morte è sempre rapida, e non rimarrebbe a fare altro che trasportare questa bella donnina, che mi vedo dinanzi, in quel delizioso cimitero, ove si sta così bene, per dormire distesa sotto una grande pietra ed una piccola croce.

All'udire un simile discorso ella diventò pallidissima, anche un tantino livida, e se acconsentì a torre in mano quella graziosa ampollina che il dottore le presentava, dopo averla sturata, si fu per sola rodomontata.

Egli non la perdeva d'occhio, pronto a slanciarsi per strappargliela di mano. Facendo sopra di se stessa uno sforzo penoso avvicinò la boccettina al viso, e ne respirò l'odore, che le parve acre, spiacentissimo e molto simile a quello che è esalato da un sorcio morto.

Quella fiala le incuteva spavento, pure volle mostrarsi coraggiosa. Sollevandola in aria come per meglio guardarla, ma in realtà per allontanarla quanto più le era possibile dalla bocca, ella ostentava di contemplare con tenerezza quel liquido incoloro ed oleoso. Poi ricominciò a parlare e disse:

— Quanto ti sono, ampollina cara, in te sta il riposo, in te la liberazione. Perchè non posso vuotarti di un sorso e andarmene presto presto in quel mondo dove non si trovano mariti oblosi ed ingrati, nè suocere arcigne e gelose, nè domestiche insolenti, nè odii, nè insulti, nè miserie?

Dopo questo bel volo lirico si affrettò di restituire la fiala al dottore, che la ricollocò colle altre. Egli rideva fra sè e sè e si diceva:

— Che commediante! Sì giammai questa donna si uccide, dichiaro che tutto è possibile nel mondo.

Tuttavia a mala pena Aleta aveva restituito al dottore Larrazet quel suo tesoretto, che le venne in pensiero come quell'ampollina avrebbe potuto essere un ingrediente utilissimo in un certo dramma che forse le sarebbe saltato il ticchio di rappresentare.

— Se il dottore Larrazet, — pensava Aleta nel suo interno, — ripete a Roberto, come io spero che egli farà, il colloquio che abbiamo avuto fra noi due, e se accadesse poi che da quello stesso giorno Roberto entrasse in camera mia, della quale lascierei la porta aperta per simile occasione, e che vi trovasse del veleno, lo spavento cagionato in lui da simile inattesa scoperta non potrebbe forse produrre una rivoluzione salutare?

L'idea le parve buona. Ma come fare per riavere quell'ampollina? Appoggiata colla schiena alla tavola d'abete, pensò di lasciar cadere a terra la sua pezzuola. Il dottor Larrazet si chinò tosto per raccoglierla, operazione nella quale, in grazia della sua corpulenza, impiegò maggior tempo il quanto sarebbe occorso ad un altr'uomo. Quei pochi istanti furono così bene impiegati da Aleta, che, senza ch'egli s'accorgesse di nulla, facendo scorrere la mano dietro la schiena, ghermì alla ventura una di quelle fiale, la nascose fra le sue dita piccoline e la fece scomparire nella tasca del vestito.

Qualche minuto dopo Aleta faceva trottare il cavallo sulla strada di Mailly. Il colloquio col dottore Larrazet le era parso assai meno gustoso che non quello colla signora Bardèche, e non le aveva lasciato che dei brutti ricordi; ma era d'altra parte lietissima di quel piccolo furto che le era riuscito di commettere. Per istrada trasse l'ampolla di tasca, e dalla scritta vide che conteneva della cocicina come quell'altra. Forse era la stessa, ma che le importava? Pensò che il dottore, cui mai l'avesse cercata, non più trovandola, ne avrebbe data la colpa a qual servitore che rompeva tutto. La rimise con precauzione in tasca e lungo il resto della strada impiegò il tempo a costruire nel suo cervellino il scenario di un piccolo dramma, che sperava dovesse avere dei felicissimi risultati. Il suo cervellino lavorava, e lasciando che il pensiero se ne andasse come più gli garbava (sapeva che conosceva la strada quanto la sua padrona, agitata da tanta tempesta, si trovò in faccia alla Cornacchia quando Aleta credeva d'essersene ancor molto lontana.

(*Continua*).

Ogni medaglia sarà accompagnata da relativo diploma.

Pel concorso speciale di equipaggi completi alle classi 1ª, 2ª e 3ª non saranno assegnate medaglie di bronzo.

Nello stesso concorso verranno pure assegnati speciali premi in denari ai cocchieri che vi saranno maggiormente distinti.

Concorso speciale di vetture a nolo.

Classe 1ª — Vettura da nolo a due cavalli.
Id. 2ª — Vettura da nolo ad un cavallo.
Id. 3ª — Vettura numerata ad un cavallo.
Id. 4ª — Omnibus ed altri veicoli destinati al pubblico servizio e non contemplati nelle precedenti classi.

Per questo Concorso verranno accordate medaglie in premio alla 1ª e 2ª classe. — Alla classe 3ª verranno assegnati diplomi e premi in danaro.

Art. 6. — Le norme e discipline che regoleranno il Concorso saranno oggetto di apposito regolamento e stabilirai o che verrà più tardi pubblicato.

Art. 7. — A complemento di questo Concorso, nella settimana susseguente e nello stesso locale, avrà luogo una grande Fiera di *equini, veicoli ed oggetti di sellieria*, ordinata da apposito regolamento.

Riparleremo in seguito delle altre parti del programma generale della zootecnia.

Quanto al locale costruito per questa Mostra abbiamo detto in altra circostanza che sorge al di là del corso Dante sul terreno gentilmente concesso dall'avvocato Bassignana, e che occupa un'area di 42,000 mq.

Attualmente i lavori sono ad ottimo punto perchè sono già fatte le stalle, i box, ecc., e poi non manca che un po' di verniciatura, la *piste* ed altri lavori di poco momento.

Per entrare a questa mostra occorre premunirsi di speciale biglietto che costerà una lira.

***

A spizzico.

Restiamo ancora un poco sull'argomento della zootecnica.

Il Delegato militare all'Esposizione, generale Giovanetti, ha partecipato testè al Comitato esecutivo che il Ministero della guerra dispose per la Mostra degli equini di inviare 24 puledri dei depositi governativi, così distinti:

N. 6 del deposito d'allevamento di Grosseto, cioè 4 romani e 2 maremmani.

N. 8 del deposito di Persano, dei quali 5 della Capitanata e 3 della Calabria.

N. 4 del deposito di Palmanova, cioè 2 toscani e 2 ferraresi.

N. 4 del deposito di Scordia, tutti della piana di Catania.

N. 4 del deposito di Bulsei, tutti del circondario di Oristani.

È una bella spedizione.

***

Lo stesso Ministero della guerra poi ha fatto sapere direttamente al Comitato che dalla scuola normale di cavalleria di Pinerolo sieno spediti:

1. Una *ripresa* (gruppo di cavalli) maremmani anziani perfettamente addestrati;

2. Una *ripresa* di maremmani di anni 7 ammaestrati militarmente;

3. Una *ripresa* di maremmani di 5 anni in *filetto*;

4. Una *ripresa* di cavalli addestrati all'*alta scuola*.

Per chi non lo sapesse, diremo che il cavallo maremmano è quel tipo di cavallo italiano che finalmente, dopo tanti studi e tanti denari spesi, si è potuto ottenere da pochi anni a questa parte.

Tale mostra del tipo italiano ha adunque anche la speciale importanza di questo fatto che lascia sperare non essere, il nostro Governo, più obbligato di provvedere all'estero i cavalli per l'esercito.

***

Siamo informati che al Concorso ippico la Commissione speciale ebbe ufficiosa promessa che prenderanno parte le Case di S. M. il Re e dei RR. principi.

Sappiamo inoltre che moltissimi cospicui cittadini, appassionati d'ippica, prenderanno parte al Concorso, e che numerosi saranno anche gli equipaggi ed i *tiri*... a quattro.

Regola generale: a cavallo sta davanti — come dice il vecchio proverbio — per guardarsi dai tiri di calci di tutti quei quadrupedi ferrati.

***

Accogliamo ed appoggiamo la proposta che un lettore ci manda con la seguente cartolina:

« Uno dei motivi per cui prospera l'industria francese è la grande *réclame* che le fanno i francesi e pur troppo anche gl'italiani.

« Vorrei almeno che nei pranzi che saranno dati per solennizzare l'Esposizione *nazionale* fosse adoperata la lingua *nazionale* per la compilazione dei cosidetti *menus*.

« Credo anche che non sarebbe fuor d'occasione il fare in questi pranzi un po' di *réclame* ai vini *nazionali*, i quali non sono, in definitiva, punto inferiori ai vini francesi.

« *Un lettore.* »

***

Viaggi a Torino.

Le grandi Case Lubin di Parigi, Cook di Londra, Schreder di Vienna e Seeman di Monaco (Baviera), hanno diggià pubblicato gli annunzi dei viaggi che intraprenderanno dalla Francia, Inghilterra, Austria-Ungheria e Germania all'Esposizione torinese, dopo aver preso ogni opportuno concerto col Comitato dell'Esposizione.

La notizia tornerà molto gradita. Bisogna apparecchiarsi in tempo a ricevere degnamente gli ospiti stranieri.

OLTRALPI ED OLTREMARE

Italofobia francese.

Marsiglia, 20 febbraio.

(Dispaccio) — Lasciar fuggire un'occasione di gettar la pietra contro gli Italiani, sarebbe per taluni giornali di Marsiglia, più che una colpa, un delitto di leso patriottismo. E non sono soltanto i fogli mattutini delle comari e dei portinai che gettano in pastura ad un pubblico avido di maldicenze il disprezzo e l'avversione del nome italiano, ma perfino il serio *Sémaphore*, che facendosi l'eco fedele del *Petit Marseillais*, pubblicava ieri per la seconda volta la statistica comparata per nazionalità dei delitti giudicati dalla Corte d'assise nel 1883, facendola seguire da riflessioni sul conto degli Italiani, fatta tutt'altro che per commentare l'unione fra gli operai delle due nazioni, già bastantemente divisi dalla gelosia di lavoro.

E se queste osservazioni fossero giuste e ragionate, se cioè si basassero sui dati statistici che avrebbe dovuto prendere per guida, le sue invettive potrebbero non essere tacciate che di poca cortesia a nostro riguardo; ma questo giornale si è ben guardato dall'approfondire le sue ricerche, e, valendosi delle sole cifre che risultano dalle condanne pronunciate, ne trae argomento per dire che bisogna provvedere a difendersi da questa massa di malfattori italiani che pregiudicano la riputazione di Marsiglia e danno troppo lavoro ai giurati.

Lungi da me l'idea di assumere la difesa di quei tristi, a qualunque nazione appartengano, che infestano la società facendo del delitto l'industria loro. Quello che intendo combattere è il principio che il redattore del *Sémaphore* sembra consacrare, che cioè nella varie categorie di reati l'Italia abbia il primato. Dar corso ad una tale insinuazione, che è tutt'altro che provata, è voler gettare il disprezzo sopra tutta una nazione che, per Dio, ha tanto sangue e tanta moralità quanto la Francia, e che ha il diritto di non essere vilipesa a proposito di alcune cifre che da sè sole provano men che nulla.

Sissignori: la Corte d'Assise d'Aix durante il 1883 ha pronunziato 190 condanne, dalle quali 76 colpirono sudditi italiani. L'italiano vi figura dunque in una proporzione di 40 per cento, e certamente la cifra appare esorbitante. Ma la proporzione fra i francesi e gl'italiani sarebbe presto equilibrata qualora alla statistica per ordine di nazionalità si accoppiasse, come sarebbe dovere di un cronista, quella per ordine di sesso e di condizione in confronto alla statistica generale della popolazione di Marsiglia.

Infatti, se si considera che dalle cifre di 360 mila abitanti è necessario togliere le donne ed i fanciulli di men che 15 anni, il che, per lo meno, fa ridurre di due terzi; e se si tien calcolo che sui 120 mila adulti di diverse nazionalità, 50 mila almeno sono italiani, l'equilibrio sarà presto ristabilito e la proporzione della criminalità fra italiani e francesi presto trovata.

Ma un'altra considerazione milita ancora in favore dei primi; ed è che generalmente gli autori dei reati di furto e di sangue sono forniti dalla classe inculta ed appartiene l'operaio, il giornaliero, in una parola l'uomo del volgo. Ora, se sui 50 mila italiani 49 mila almeno appartengono a questa classe, la proporzione del rimanente della popolazione maschile è lungi dal raggiungere questo limite. Si può dunque, senza tema di esagerazione, affermare che la classe operaia di Marsiglia conta assai più italiani che francesi e che pertanto nulla havvi di sorprendente nella cifra di 76 italiani condannati sopra una cifra totale di 190.

Che il *Sémaphore* trovi il mezzo di ridurre ancora questa proporzione, se le misure che ha da proporre sono in armonia colle leggi che proteggono le libertà internazionali, noi pinudiremo alle sue proposte. Sarà un servizio che avrà reso a Marsiglia in generale ed al decoro della nostra colonia in particolare; ma non si lasci trascinare da un *chauvinisme* mal compreso fino a voler dimostrare che italiano è sinonimo di malfattore, perchè ciò non è nè leale, nè generoso.

Questioni marocchine.

Algeri, 18 febbraio.

(Tunisiano) — È mestieri riparlar del Marocco, di cui intrattenni i cortesi lettori della *Gazzetta Piemontese* coll'ultima mia. In quell'Impero avvengono fatti di tanta importanza dal punto di vista delle relazioni internazionali, che non debbono passare inosservati in Europa.

Alla convenzione di Tangeri del 7 ottobre 1844, in cui la Francia, vittoriosa al campo d'Isly, dettava le sue condizioni all'Imperatore del Marocco, questi accordava ai Francesi taluni privilegi che non mancarono di suscitar invidia presso gli altri Stati cristiani, i quali, profittando della disorganizzazione dell'esercito di S. M. scherifiana, e della sua debolezza in confronto delle nazioni cui protegge la civiltà, gli imposero trattati che ridondavano tutti in favore degli Europei. Il più recente fu quello col quale il Marocco cedeva Santa Maria di Pequena alla Spagna; ed in esso era formalmente ripetuto e stipulato il diritto che ogni europeo ha di comperar terre nell'interno dell'Impero.

Ma il Governo del Marocco, sia tanto facilmente apponga la sua firma ai trattati, altrettanto più facilmente li dimentica per non osservarli. Senza parlar delle difficoltà incontrate dagli Spagnuoli quando vollero stabilire i limiti della loro concessione, sì delle differenze insorte coll'Italia, la quale nell'agosto scorso si vide costretta a mandar la sua flotta per minacciare Tangeri, ma per oltar solo fatti recentissimi, dirò che, avendo il francese sig. di Chavagnac comperato ad un capo marocchino, il Caid-hagi-ali, degli immensi terreni nella regione del Rif, quando sbarcò coi suoi coltivatori e s'incamminò onde prendere possesso dei suoi beni, ne fu impedito da numerosissime bande armate composte di uomini appartenenti alla tribù del Rif. A mala pena il signor di Chavagnac potè rifugiarsi sulle possessioni spagnuole, alla cui vicinanza solo deve la vita e quella dei suoi. Egli è vero che il venditore Caid-hagi-ali tentò d'arrivare colla sua gente in soccorso del francese, ma i suoi sforzi riuscirono vani, chè anzi valsero a lui tre morti e parecchi feriti, ed a Chavagnac l'incendio della sua fattoria.

Il ministro di Francia residente in Tangeri indirizzò immediatamente al Sultano una energica protesta, e S. M., a mezzo del gran visir, fece una risposta della cui sincerità è lecito il dubitare. Disse cioè che non ebbe mai l'intenzione di interdire agli europei l'ingresso del Rif e violare così le sue reiterate promesse, ma che si trova assolutamente impotente a garantire loro la sicurezza. Tal responso è contrario al vero, poichè, malgrado il cattivo stato e l'indisciplina delle sue truppe, il sultano del Marocco può disporre di forze sufficienti a mantenere la tranquillità sulle strade ed a far eseguire i suoi sovrani comandi. D'altronde si seppe che i capi militari chiamati per proteggere la spedizione del Chavagnac, risposero non aver ordini in merito; che più, tennero proposti minacciosi contro i cristiani che osano farsi compratori di terre nel loro Stato.

Le tende che S. M. marocchina espone potrebbero riuscire fatali al suo trono vacillante che potrebbe rovesciarsi alla prima bufera. Già spesso volte la Francia minacciò l'impero di una invasione dalla parte delle oasi del Sahara se le tribù marocchine che invadono periodicamente l'Algeria non sono domate dalle truppe del loro sovrano; già mille volte la Spagna profittò di occasioni simili alla odierna per aggrandire la sua influenza ed i suoi possedimenti in Africa, e questo potrebbe capitare a S. M. scherifiana che l'una o l'altra delle due nazioni desiderose del Marocco, pronda atto della sua dichiarazione di impotenza a proteggere le esistenze e gli interessi degli europei e faccia una seconda e fiaccle edizione della guerra di kromiria.

Scienze, Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 23 febbraio

* ***Gazzetta Letteraria, Artistica e Scientifica.*** — Sommario delle materie contenute nel N. 8, sabato 23 febbraio:

Attraverso le Puglie. - Conclusione, di Cosimo Bertacchi.
Dai Ricordi di Emilio Ricotti.
In Riviera - *Riviere*, poesia di Augusto Ferrero.
La focaia nei Villaggi, di Giuseppe Desbate.
I secoli di Torino (*Torino nel 1790*).
Rivista scientifica, di Carlo Anfosso.
Per un fatto personale.
Libri e Periodici - Pubblicazioni estere.
Piccola posta - Rebus.
Appendice: Peppa, di Okrosak.

* **Conferenze, letture, ecc.** — Annunziamo:

× *Conferenze pubbliche* (via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano).

Il signor S. Branchetti darà le seguenti conferenze:

Domani, 24 febbraio, alle ore 3 pom.: *Il padre celeste* (4ª parte).

Nella stessa sera, alle ore 8: *Il peplamo nuovo heraldo da San Giovanni.*

Giovedì, 29 corrente, alle ore 8 pom.: *L'immoralità della guarentigia*

Ingresso libero.

* **Monumento Garibaldi.** — Non tutti sono obbligati ad avere le stesse idee. Nella questione dell'ubicazione del monumento Garibaldi noi abbiamo dichiarato la nostra, e la manteniamo, perchè siamo persuasi che il ricordo ad un uomo come Garibaldi meritava una destinazione migliore. La nostra persuasione non va però fino al punto da spiegare la minaccia di coloro che si propongono di *impedire* la collocazione del monumento sul corso Lungo Po; il rispetto alle decisioni dell'autorità dev'essere la prima condizione dell'educazione civile del cittadino; approviamo i buoni uffici, le rimostranze riguardose ed anche le proteste legali, non la minaccia.

Ciò premesso, e pur dichiarando ancora una volta che non crediamo *adatta* l'ubicazione scelta dal Municipio, non abbiamo nessuna difficoltà ad accogliere il seguente scritto:

« *Egregio sig. Direttore,*

« Il suo accreditato giornale, unitamente alla *Gazzetta del Popolo*, ha pubblicato una protesta di parecchie Associazioni democratiche contro la decisione presa dal Consiglio comunale di innalzare il monumento a Garibaldi sull'asse del viale San Maurizio e del corso Lungo Po.

« I sottoscritti, abitanti in quella località, gelosi dell'onore loro toccato, non possono far a meno che protestare a loro volta contro l'spirito di *sito sconveniente a tale monumento.*

« Primo, perchè fu prescelto dall'autore stesso del progetto, prof. Tabacchi, come quello che più conveniva alla forma dell'opera sua, avendo per isfondo l'incantevole paesaggio della collina.

« Inoltre, perchè facilmente si prevede come questo luogo, per la decorosa fabbriche già esistenti ed in costruzione, col compimento dei muraxzi già decretati e per altri importanti lavori in progetto, senza dubbio diverrà fra breve uno dei più bei quartieri della città.

« Il corso poi che unisce il ponte in ferro con quello di Vanchiglia e che costeggia la sponda sinistra del Po per tutta la fronte a levante di Torino, si potrebbe degnamente intitolare all'oroe.

« Voglia essere cortese, egregio sig. Direttore, di pubblicare la presente, e la preghiamo a gradire coi nostri ringraziamenti i sensi della nostra distinta stima.

« Crudara-Visconti, *maggior generale* — Cav. Carlo Lievra — Diul Giuseppe, *scultore* — L. Bologna, *ingegnere* — Avv. Sebastiano Craveri — Conte Celestino Tornielli — Alessandro Antonelli, *architetto* — Carlo Bossoli, *pittore* — Angelo Cigliereno, *scultore* — Andrea Gastaldi, *pittore* — Leonardo Bistolfi, *scultore* — Avv. Alberto Cicolla — Avondo cav. Vittorio, *pittore*. »

* **Teatro Carignano.** — *Serata Duse-Checchi.* — Dire quale sia stato l'esito della serata di questa valentissima artista, lo crediamo superfluo, perchè ognuno può indovinarlo facilmente, conoscendo la generale simpatia che seppe guadagnarsi la signora Duse-Checchi colla sua indiscutibile, somma bravura che la pose fra le grandi artiste.

Per debito di cronisti dobbiamo dire solamente che il teatro era troppo in modo affatto straordinario, chè non v'era più un posto disponibile nemmeno nell'ultima galleria, e che gli applausi e le chiamate non finivano mai.

Fra il secondo e il terzo atto del dramma *La moglie di Clau...* la serata ebbe doni di fiori a profusione... di... non sappiamo cosa, ma roba buona... corte, chiusa in una scatola.

Insomma, fu una serataona.

* **Teatro Balbo.** — Una piena straordinaria anche a questo teatro ieri sera per la beneficiata di Giovanni Emanuel.

La platea e la galleria erano stipate addirittura.

Il valente artista, che interpretava la parte di *Amleto* nella sesta tragedia di Shakespeare, venne accolto da calorosi battimani, che si rinnovarono tutta la sera.

Una serata degna dell'Emanuel.

* **Teatro Rossini.** — A questo teatro andrà la buona stagione l'opera buffa di Petrella: *Le precauzioni*, colla signora Talia Lué, il basso comico Marchisio, il baritono Borelli, il Natali, ecc.

Auguri di successo.

* **Teatro D'Angennes.** — Il vecchio, fedele pubblico dei Rossini ha seguito la sua Compagnia passando armi e bagaglio al D'Angennes. Questo teatro ieri — serata di T. Milone — era affollato come nei più bei tempi del Rossini, quando nelle gallerie il popolino si pigiava come le sciaveglie.

Molto signore coi palchetti, non una poltrona vuota, la platea piena zeppa.

Ma il Milone è un artista che merita gli onori del pubblico, il quale veramente non glieli nega mai, come non glieli ha negati ieri sera.

I programmi della serata d'onore novantanove volte su cento sono infelici. Quei *Promessi sposi* proprio valgono pochino e tanto meno servono a mettere in mostra i vari pregi del Milone.

Vaser fo' smascellare dalle risa nel... *Faser bambin d'un an*, un *quid simile* di *Pirlpicchia bambino*. Chiuse lo spettacolo *Un Milanes in...*

* ***Poveri fiori... poveri cuori.*** — Ecco il titolo di una graziosissima romanza scritta dal giovane Antonio Cravero, la quale è un vero gioiello pieno di sentimento, di melodia semplice, finissima.

Le parole sono degne della musica; la scrisse l'avv. Biagio Allievo, i cui versi i cultori della letteratura pontica sono ormai abituati ad ammirare ed applaudire.

Lo stabilimento musicale Giudici e Strada ha fatto di questa romanza una edizione veramente bella e artistica, che può rivaleggiare colle migliori di Ricordi.

La vignetta della copertina è opera dell'avv. Boron, un eletto dilettante d'arte... Edel di Milano vi porrebbe la firma!

* **Teatri di Milano.** — Ci scrive il nostro corrispondente in data 21:

« Al Dal Verme ha finalmente luogo una delle due opere nuove annunziate per la corrente stagione. Si intitolava *Fernando della Cruz*, e ne era autore un maestro siciliano, di Catania, certo Sansone, il quale sarà un buon musicista, ma operista no certo. Aveva qui pretensioni forti, specie nell'arcimilionaria Casa Ponti, ma l'insuccesso non fu meno deplorevole. Ebbe diverse chiamate, 5 o 7, credo, ma cosa contano in un teatro dove se ne vogliono una cinquantina per stabilire un successo appena discreto? Il Dal Verme è un teatro ufficio: vi domina un ottimismo spensierato, cieco, e il pubblico, in generale, si appassiona più al ballo che alle opere e ai cantanti. Di quel pubblico si potrebbe dire, coi Goncourt: *de la musique il n'aime que les femmes qui l'écoutent.*

« Un altro insuccesso innegabile fu quello del Luigi Illica, iersera al Manzoni, colla *Signora Leo Pascal*. C'era un teatro affollato e scelto, ma le arditezze, le disinvoltezze, le inconsegnenze dal lavoro sono tante che non si resse. All'Illica, che ha ingegno, si può dire, senza pietose reticenze, tutta la verità. Adesso egli parte per l'Africa — al suo ritorno gli auguro brillante rivincita.

« Ottimo esito ebbe invece iersera al Carcano l'opera, nuova per Milano, *Napoli di carnovale*, del maestro De Giosa. Applauditissimi i bravi Bottero e Baldelli.

« Per finire, vi dirò che martedì 28 avremo l'*Aida* colla Bruschi-Chiatti, la Pasqua, il tenore Cardinali, il baritono Menotti e il basso Navarrini.

* **Balli.** — Stasera si balla al Circolo degli impiegati, al Circolo degli studenti, al Circolo di San Salvario, al Circolo Borgo... al Circolo Po e Borgo Po, al teatro Scribe ed al teatro D'Angennes (a beneficio della Società di mutuo soccorso fra gli operai d'ambo i sessi *La Novella*).

* **Festa di bimbi.** — Abbiamo assistito lo scorso giovedì nell'*Istituto femminile Goffi-Chiantore* (aperto solo mille sono ottobre in via Baretti, n. 9), ad un bellissimo saggio di recitazione, declamazione e canto, dato dagli alunni di quello Istituto, saggio che venne seguito da una piccola festicciuola da ballo.

Il pubblico accorse a quella piccola festa rimase davvero gradevolmente sorpreso dalla spigliatezza e dal perfetto contegno di quei bimbi, una quarantina, i quali trovarono modo di distinguersi nella declamazione di brevi poesie, di dialoghi e nella cantate in coro.

L'Istituto Goffi-Chiantore, quantunque sorto da poco, ha, si può dire, conquistato già la fiducia e la simpatia di buona parte delle famiglie del popoloso borgo San Salvario, e non a giusto titolo poichè, per condizioni igieniche, per il metodo d'istruzione, per le cure che direttrici ed insegnanti hanno verso gli alunni, non lascia davvero nulla a desiderare.

Anche il sistema d'insegnamento della nomenclatura è nuovissimo poichè si procede col metodo intuitivo che consiste nel presentare ai bimbi gli oggetti di cui si fa loro apprendere il nome.

L'Istituto ha anche un corso elementare d'insegnamento a cui non possono essere inscritte che le fanciulle.

La retta mensile è davvero tenuissima, per cui le famiglie possono, senza gravi sacrifizi, mandare i bimbi a quell'Istituto, sicure che verranno istruiti e custoditi durante tutto il giorno.

* **Musica al pubblico.** — Domani, domenica, avranno luogo i seguenti concerti:

Corpo di musica municipale, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom., in piazza Carlo Felice, di fronte alla stazione centrale:

Programma:

Marcia.
Sinfonia, *Il suppliste di Tantalo* — F. De Seppa.
Valtz, *Mon rêve* — E. Waldteufel.
Finale 3° nel *Don Carlos* — Verdi.
Mazurka.
Danza delle ore, *Gioconda* — Ponchielli.
Polka, *Telephon* — Strauss.

Corpo di musica del presidio, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom., sul rondò del ponte Maria Teresa; altro Corpo di musica del presidio sulla piazza Vittorio Eman. II (antica piazza d'Armi), allo stesso ore.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 23 febbraio

Un telegramma del rettore dell'Università. — Il rettore dell'Università di Torino indirizzava al primo aiutante di campo del Re il seguente telegramma:

« *Generale Pasi — Roma, Quirinale.*

« Al pensiero del pericolo corso da S. M. il Re noi sentiamo farsi più viva l'affettuosa devozione verso la sua augusta persona e la gloriosa Dinastia Sabauda, fortuna d'Italia. Questi sentimenti prego V. S. Ill.ma manifestare a S. M. in nome dell'Università subalpina.

« *Rettore* D'Ovidio. »

Il generale Pasi rispondeva:

« Pregomi rispondere al telegramma della S. V., significandole che non è finora comprovato che il fatto occorso presso Cornato rivesta il carattere di attentato contro la persona di S. M. il Re; ciononpertanto la M. S., grata a questa nuova prova di affetto e devozione, m'incarica esprimere a V. S. ed alla Università tutiera per la sua più viva riconoscenza.

« *Il primo aiutante di campo*
« *Generale* Pasi. »

Associazione meteorologica italiana. — La Direzione dell'Associazione meteorologica italiana inviava al Re il seguente telegramma:

« Moncalieri, 20 febbraio.

« Conte Visone, ministro della R. Casa,
« Roma.

« Associazione meteorologica italiana invia all'augusto Sovrano, suo presidente onorario, sentite congratulazioni pel fortunato pericolo.

« P. Denza. »

A questo telegramma il Re, per mezzo del ministro Visone, rispondeva nell'altro:

« Roma, 21 febbraio.

« Professore Padre Denza,
direttore gen. Associazione meteorologica.
« Moncalieri.

« Sebbene non sia finora comprovato che il fatto di Cornato rivesta carattere attentato contro persona Sua Maestà, l'augusto Sovrano gradiva ugualmente affettuosi di lei sentimenti, e m'incarica esprimerle reali ringraziamenti.

« Ministro Visone. »

Alla Società Reduci dalle patrie battaglie. — In risposta al dispaccio spedito a Sua Maestà da questa Società, il ministro Visone rispondeva col seguente telegramma:

« *Cav. Paolo Cornaglia, vice-presidente Società Reduci patrie battaglie — Torino.*

« Non è finora confermato che il fatto seguito presso Cornato rivesta il carattere di attentato contro la persona di Sua Maestà.

« L'augusto Sovrano gradiva però ugualmente gli affettuosi sentimenti di codesta Associazione e mi rendeva interprete suoi ringraziamenti.

« *Ministro* Visone. »

I premi del banco di beneficenza. — Indichiamo, come abbiamo promesso, i premi più ricchi da vincersi nella lotteria dei giorni 24, 25, 26 del corrente mese.

1. Grande *corbeille* stile Luigi XVI in bronzo e marmo, dono delle LL. RR. MM. il Re e la Regina.

2. Pendolo di metallo dorato con campana di cristallo, dono di S. A. R. il duca di Aosta.

3. Giardiniera di bronzo in tre pezzi, dono delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova.

4. Due vasi di bronzo dono di S. A. R. la duchessa (madre) di Genova.

5. *Cane di lignaro*, id.

6. Statuetta in *biscuit*, un Angelo, id.

7. Calamaio e due candelabri di bronzo, dono di S. A. R. il principe di Carignano

8. Servizio di liquori per 12, una *Cicletta*, id.

9. Due statuette di terra cotta, un cantore ed un suonatore, id.

10. Porta vaso di fiori, un *Sirone* in porcellana, dono del conte di Sambuy sindaco di Torino.

11. Tavolino di bronzo dorato, con tavola di porcellana, dono del signor G. Cerviana.

12. Quadro a olio, un *paesaggio*, dono dell'Ordine Mauriziano.

Tre dei detti premi (esposti nella bacheca dai signori Baratti e Milano, sotto la Galleria dell'Industria subalpina) si vincerranno dagli acquisitori dei biglietti a L. 5 per estrazione che si farà nell'ultima ora del carnovale.

Tutti gli altri oggetti, che saranno posti in vista sul banco, potranno vincersi dai biglietti a cent. 25 ed a L. 5 senza distinzione.

La lotteria di Verona. — Domani finalmente si procederà all'estrazione dell'eramai famosa lotteria di Verona.

L'estrazione si farà per mezzo di due urne.

L'urna *N.* 1 conterrà diecimila rotolini indicanti la centinaia completa che corrono dal numero uno al milione, vale dire dal numero 1 al 1,000,000, diviso in centinaia dall'1 al 100, dal 101 al 200 e così di seguito sino all'ultimo centinaio: 999,901 al 1,000,000.

L'urna *N.* 2 conterrà cento palle soltanto rappresentanti i numeri progressivi dall'1 al 100.

Si estrarrà quindi un rotolino dall'urna n. 1 delle centinaia e contemporaneamente una palla dall'urna n. 2 che determinerà il numero vincitore nel centinaio estratto.

Esempi:

Dall'urna n. 1 viene estratto un rotolino indicante il centinaio dal 3601 al 3700 e dall'urna n. 2 la palla col n. 17; viene così determinato che il biglietto vincente sarà quello portante il n. 3617.

Supponiamo invece che contemporaneamente al rotolino del centinaio suddetto (3601 a 3700) si estragga dall'urna n. 2, in luogo del 17 la palla col n. 1, vincerà il n. 3601; e se in luogo delle palle n. 17 ed 1 si estrarrà la palla col n. 100, vincerà il biglietto col n. 3700.

Quando dall'urna n. 1 verrà estratto il rotolino indicante il primo centinaio: 1 a 100, il biglietto vincente sarà determinato dal numero della palla che contemporaneamente si estrarrà dall'urna n. 2; se questa palla adunque avesse il n. 7 il biglietto vincitore sarà quello portante il semplice n. 7.

Il primo numero che sortirà dalle due urne determinato come sopra, vincerà il primo premio, il secondo numero vincerà il secondo premio e così di seguito.

La palla che si estrae dall'urna n. 2 viene di nuovo ripresa nella medesima, invece il rotolino indicante le centinaia, una volta estratto, non si ripone più nell'urna.

Infine la presente lotteria comprenderà di cinque categorie *A, B, C, D, E*, conforme è spiegato nel programma, ogni numero che verrà estratto determinante la vincita sarà valevole per tutte le cinque categorie.

In tal modo si spiega come i diecimila numeri vincitori rappresentino i cinquantamila premi.

Corso di gala. — Venne pubblicato dal sindaco il manifesto per regolare il consueto corso di gala.

Il sindaco, presi i debiti concerti coll'autorità di P. S., notifica:

Dalle ore 2 alle 5 pom. del giorno di domenica, 24 corrente febbraio, sul corso Vittorio Emanuele II dal ponte in ferro al corso Siccardi, e nel giorno di martedì 26 nelle ore medesime tra piazza Vittorio Emanuele I e piazza Carlo Felice per la via di Po, piazza Castello, via Roma e piazza San Carlo, le carrozze dovranno disporsi sui lati in doppia fila e tenere sempre la sinistra.

Lo spazio in mezzo alle due file è riservato alle persone a cavallo, ed alle vetture a quattro cavalli, cui è fatta facoltà di uscire dalle file e di percorrere lo spazio interno.

Sono escluse le vetture-*omnibus*, i velocipedi, i velocli di qualunque specie, privati o pubblici, senza decenti, e le carrozze numerate non approvate dalla Commissione o i cui cocchieri non fossero in perfetta tenuta.

Ai ritentori di biglietti della serata di beneficenza. — Devendo il Comitato della serata di beneficenza che ebbe luogo il 19 volgente al teatro Vittorio Emanuele sistemare i suoi conti, prega i signori e le signore cui furono spediti i biglietti, di volerne inviare l'importo oppure di rimandare i biglietti stessi alla sede del Comitato, via Cernaia n. 3.

Ai negozianti di commestibili, pizzicagnoli, droghieri, ecc. — Il sindaco di Torino, visti i continui reclami che pervengono all'ufficio di Polizia sull'abuso di pesare derrate alimentari e generi coloniali, avvilupati in *carta eccessivamente pesante*;

Ritenuto che l'articolo 95, § 3°, del regolamento di Polizia urbana e rurale, prefisso ai rivenditori qualunque mezzo per cui possa venire qualsiasi abuso a danno dei compratori per la quantità delle derrate, rammenta ai negozianti di commestibili, pizzicagnoli, droghieri e simili, l'obbligo che ad essi incombe di non valersi pel loro commercio di carta pesante, e come tale sarà sempre considerata quella contenente eccessiva quantità di *talco, gesso o sabbia*, cioè che, a termini del manifesto in data 10 settembre 1818, pesa più di grammi 2 1/2 al decimetro quadrato.

L'ufficio di Polizia vegilerà per l'esatta osservanza delle presenti disposizioni, mediante frequenti visite nei vari fondaci e negozi della città.

I trasgressori saranno contravvenuti a mente dell'art. 146 della legge comunale, e la carta verrà posta sotto sequestro fino a risoluzione della causa.

Alienazione mentale. — Si fa noto a chi possa averri interesse trovarsi presso la R. Questura un signore affetto da alienazione mentale, dell'apparente età di anni 50, con baffi e capelli brizzolati, di statura piuttosto alta, sul quale vennero rinvenute una rilevante somma in biglietti di Banca, oltre lire quattrocento di rendita italiana al portatore Consolidato 5 0/0, nonchè un fazzoletto bianco con bordo nero e disegni e colle iniziali G. F. impresse con inchiostro indelebile.

A 23 anni! — Rossi Carolina, d'anni 23, da Pallanza, qui residente in via Vanchiglia, 93, al servizio del pirotecnico Virgilio Giovanni, ieri, nel pomeriggio, si asfissiava nella sua camera mediante carbone acceso.

Si ignora il movente della tragica risoluzione.

Morta dallo spavento. — Ieri, verso le ore 2 1/4 pom., mentre Maria Allasia Matilde, d'anni 71, da Casale, abitante in via S. Giobbe, n. 5, piano terreno, stavasene tutta sola nella sua abitazione, probabilmente addormentata sopra una sedia con accanto l'immancabile scaldino, non si sa come, alcuni cenci presero fuoco ed il fumo invase subito la stanza. La vecchierella ad un tratto si destò e vedendo il fuoco attorno a sè, usci gridando a squarciagola: « Il fuoco! il fuoco! » poi svenne. I vicini portarono dell'acqua e in breve il fuoco venne spento. Intanto erasi pragginnsero i pompieri, ma l'opera loro non fu più necessaria.

In quel frattempo l'Allasia venne soccorsa dal calzolaio Volpato Francesco, che la portò nel proprio letto. Il male però esacerbandosi aggravato, si ricorse al medico municipale dott. cav. Ramello, che si recò sollecitamente sul luogo, ma le sue cure a nulla valsero, chè la povera donna morì poco dopo.

Il pretore del mandamento, informato del fatto, procederà alle formalità volute dalla legge.

Fuoco in una soffitta. — Ieri sera, verso le 10, scoppiavasi il fuoco in una soffitta ad uso foraggi appartenente al signor Pareto Michele, negoziante in cordami in via Pasticcieri, 10.

Datosi l'allarme, accorsero subito i pompieri della sezione centrale guidati dai loro ufficiali e buon numero di guardie municipali col loro comandante, un picchetto dei bersaglieri di guardia al Palazzo Reale, comandato da un ufficiale, alcune guardie di P. S. e carabinieri.

Intrapresi i lavori di estinzione sotto la direzione del capitano signor Spesia, dopo mezz'ora l'incendio fu domato, e verso le ore 11 era totalmente spento.

Mercè l'efficace opera dei pompieri, il danno allo stabile è limitato a L. 2000 circa ed a qualche centinaia di lire a danno del Pareto per legna e vecchia mobiglia abbruciata.

Inquilino e proprietario sono assicurati, nessuna delle soffitte della casa è abitata, ed ignorasi pertanto come il fuoco abbia potuto avere origine.

Nessuna disgrazia nelle persone.

Vecchie conoscenze della Questura. — Le guardie municipali arrestarono ieri nel cortile della casa n. 1, in via delle Finanze, tre giovinastri, i quali si erano nascosti in un mucchio da imballaggio. In Questura furono riconosciuti per certi S. Giuseppe, d'anni 17, F. Giuseppe, d'anni 18, e N. Giovanni, d'anni 14. Dissero che si erano introdotti in quel cortile per passarvi la notte, essendo così senza alloggio.

I primi due sono conoscenze vecchie della Questura.

Garzoni derubati. — Due garzoni del *Caffè del teatro Alfieri* denunziarono ieri sera alla Questura d'essere stati derubati da ignoti ladri di vari effetti di vestiario per un valore complessivo di L. 400.

Arrestati: L. Natale, d'anni 18, calzolaio, imputato di furti in danno di Bonsignori Luisa, arrestato la sera del 31 gennaio p. s. e di altro furto a danno di tal G. Costanzo; V. Ambrogio, d'anni 27, per ferimenti; G. Alessio e A. Giuseppe per ingiurie alla forza pubblica; cinque per oziosità e sospetti, ed una donna colpita da mandato di cattura per offesa al pudore.

LUIGI ROUX, Direttore politico.
G.B. ARNAUDO, Redattore capo.
Fernando Enrico, gerente.

Piccola posta.

Signor G. A. — Carmagnola. — Porga sua lagnanze ufficio postale di costì, essendo da Torino spedito regolarmente.

ESPLODENTE MÉDAIL
detto Bengalina.

La Società pella fabbricazione in Italia dell'*Esplodente Médail detto* **Bengalina**, si pregia d'informare le persone che possono avervi interesse che ha trasferto la sua fabbrica dalla Madonna di Campagna a Millefonti presso Torino (fuori la Barriera di Nizza).

Essa fa presente che l'impiego della **Bengalina** nelle miniere assicura due vantaggi essenzialissimi:

economia e sicurezza.

Indirizzare lettere ed ordini a F. Médail e C., via Pio Quinto, 18, Torino. 561

Per gli Studenti

Camera e pensione una famiglia presso il prof. sac. Grillo, via delle Rosine, 12bis, Torino. 319

DALL'ALPI ALLE PIRAMIDI,
in ogni provincia

Avviso al Pubblico

Ci pregiamo rendere noto al Pubblico che occupandoci esclusivamente di **Pubblicità su qualunque Giornale sia d'Italia che dell'Estero**, non c'interessiamo di collocamenti di nessun genere. Abbenchè sovente leggasi il nostro indirizzo in simili avvisi, noi restiamo però affatto *estranei alle trattative in merito*, e concediamo il nostro recapito per comodità dei *signori clienti* che non desiderano essere nominati in detti avvisi. Perciò gli interessati devono *scrivere* al *numero*, *iniziali* e *indirizzo* ivi indicato e non già recarsi al nostro ufficio, **essendo noi nella impossibilità di dar loro alcuno schiarimento.**

HAASENSTEIN E VOGLER
Agenzia di Pubblicità
TORINO — Via Santa Teresa, 7 — **TORINO.**

D'affittare grande LOCALE di metri 180, anche diviso, Corso Vittorio Emanuele, 67, piano terreno. c 504

In via S. Giulia, 46 e Bava, 28 **d'affittare** grandi e piccoli alloggi al 1°, 2°, 3° e 4° piano, con acqua potabile, cessi inodori e tubazione pel gas in tutti gli alloggi.
Fitto annuo da L. 200 a L. 850.
Per Grandi Magazzini e Botteghe a prezzi convenientissimi. 2835

Da rimettere
Antica **Fabbrica di tappezzerie** in carta della Ditta BRUNETTI e *figliastone con grande ribasso.* — Via Juvara, 21, Torino. c 534

Da vendere al presente
in **BRUZOLO** *(Susa)*
CASA a due piani con annesso Mulino a tre palmenti, con bottega da pianettiere e commestibili, sita in bella e conveniente posizione.
Dirigersi per dalla sig.a CARNINO Felicita, proprietaria. c 536

DA VENDERE *a condizioni vantaggiose*
TENUTA presso **Gassino**, vicino a Chiesa, di giorn. 40, in salubre e bella posizione, *con ampio fabbricato civile e rustico, cisterne, pozzi d'acqua viva*, sito costrutto per la *fabbricazione del vino* da corporazione religiosa, munito di tutto l'occorrente, con o senza mobilio.
Dirigersi al Notaio SIGNORETTI, *Torino*, via Stampatori, 6, piano 3°. b52

Da vendere
Elegante Palazzino di reddito, con giardino, scuderia e rimessa, di recente e solida costruzione, centralissimo. — Indirizz. al R. Notaio cav. DOGLIOTTI, via Mercanti, 17. c 510

Occasione unica
Vendita privata di MOBILI di un alloggio in
via S.ta Teresa, 1, piano 1°.
Tutti i giorni *dalle 10 antim. alle 5 pomerid.*, vendesi a tratt.va: letti, divani, armadi, tavole, sedie, sedie, ricca sala da pranzo, pendole, lampade, rame, ecc. 481

VILLA da vendere o d'affittare.
Dirigersi senza mediatori alla Villa detta il *Cellery* a Reaglie. c 470

28 LUGLIO! Casa miracolosa
Ricomanda il suo
T. GUIDI. L. 2. *In tutti i Libri.* 3347

Camera mobiliata *d'affittare al presente.* — Recapito dal parrucchiere, via Stampatori, N. 14.

SI CERCA
AGENTE SERIO
per la **compra** in Italia d'**uova** da spedirsi a vagoni nel Belgio.
Indirizzarsi a G. SCHMID, 57, rue du Brou a **Verviers.** c 537

Ricerca di due **Apprendisti** per Casa commerciale.
Scrivere al N. 23 c 558, **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Impiego da Portinaio
ammogliato, di buona età. — Rivolgersi via Provvidenza, N. 7, dal Geometra TORRETTA, dall'1 alle 2 pomeridiane. c 277

Una signorina
sui 30 anni, maestra normale superiore, educatissima, esperta nel dirigere una casa, nonchè nel disimpegno d'ogni lavoro donnesco, si collocherebbe come governante ed istitutrice presso persona sola o vedova con figli, od anche piccola famiglia. — Ottime referenze.
Serie proposte alle iniziali L. P., 40, *Torino.* c 559

Un signore
di 35 anni, francese, cerca un impiego in casa commerciale; 4000 lire deposito. Ottime referenze. — Fermo posta A. S. T., *Torino.* c 550

Occasione favorevole
Presso **Borsio Andrea**, via Borgo Dora, N. 4 - Torino, fucinali da fabbro-ferraio, Mantici, Forgie volanti e Macchine a trapanare usate e nuove, Torni in ferro assortiti e Filieuatori. c 519

Stutz e Iserf a Dortmund
Germania Westfalia
fabbricante di **coke lavato**, brevettato e di **coke frantumato**, per fonderie, fornaci, officine e per riscaldare. 353

Viti Americane
di pronto, copiose ed ottimo prodotto a L. 4 al cento. — Dirigersi da CONTINI Enrico, in **Teramo.** c 495

Vero Inchiostro copiativo
ANTOINE
Bottiglia grande L. 1 50.
Presso **ROUX e FAVALE**, *Torino.*

502

CITTÀ DI TORINO

PROGRAMMA DI CONCORSO
PER LA NOMINA
al posto di Ingegnere-Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale

È aperto un concorso **PER TITOLI** alla carica di Ingegnere-Capo dell'Ufficio Tecnico Municipale.
I concorrenti dovranno giustificare:
1° Di essere cittadini italiani;
2° Di non avere oltrepassato il quarantacinquesimo anno d'età, qualora non facciano già parte degli Uffici municipali o di essere di buona costituzione fisica;
3° Di avere ripportato il diploma di Ingegnere e di Architetto in uno degli Istituti superiori del Regno;
4° Di contare almeno dieci anni di effettivo esercizio in tale qualità.
All'Ingegnere-Capo è assegnato lo stipendio di annue lire 7200.
Lo stipendio sarà aumentato di un decimo ogni cinque anni di servizio.
Sono applicabili all'Ingegnere-Capo le disposizioni del Regolamento per le pensioni agli impiegati municipali, approvato dal Consiglio comunale il 23 gennaio 1882.
L'Ingegnere-Capo dovrà esclusivamente dedicarsi al servizio del Municipio, e non potrà accettare, nè da privati, nè da altre Amministrazioni, commissioni, lavori, nè perizie giudiziali o direzione di lavori estranei alla Civica Amministrazione.
I titoli dovranno essere diretti all'ufficio tutto marzo al Sindaco di Torino, e saranno esaminati da speciale Commissione nominata dalla Giunta.
Addì 11 febbraio 1884.
Il Sindaco DI SAMBUY.

DA VENDERE
PICCOLA TENUTA di ettari 20 circa, nei dintorni di Torino, con ferrovia e stradone carrozzabile, composta nella maggior parte di prati e campi irrigui in bellissima e tranquilla posizione di mezza collina, con giornale di circa di **Parco cintato**, con vigna, orto, frutteto e giardini, con entrostante ampio fabbricato civile elegantemente mobiliato, scuderia e rimessa, e rustico con grande terrazzo, tettoie e stalle, munito di macchine agrarie e possenti attrezzi di campagna, abbondante acqua per l'irrigazione, fontane, bagni e pozzo d'acqua eccellente, adattissima per **Istituto educativo o Ritiro**, ed anche per **Tenuta-modello**, essendovi possibile ogni coltivazione.
Per trattative scrivere alle iniziali **H 2447**, all'*Agenzia* **Haasenstein e Vogler**, *Torino.*

Suoli edificatorii
Da vendere, in grandi e piccoli lotti, in ottima località, a prezzi convenienti. Sui medesimi, occorrendo, si fanno sovvenzioni ai costruttori. — Rivolgersi alla BANCA TIBERINA, via Santa Teresa, 11. 2078

DUMINY E C° 234
AY (CHAMPAGNE) *Casa fondata nel 1814.*
Vini di Champagne
Rappresentanti e Depositari generali per l'Italia
BRUSELLI e GATTI, corso Re Umberto, 10 e 12, Torino.

Articoli per Sarte
Prezzi limitatissimi — Via S. Francesco da Paola, 12bis, TORINO.
1026 IVALDI ANGELO.

VINI MARSALA
della Casa Woodhouse & C°
STABILITA NELL'ANNO 1773
Le ordinazioni per Torino e dintorni si ricevono esclusivamente dal Rappresentante
G. SAXER, **via Provvidenza, 17**
ed al Deposito **via Golto, N. 7**, dalle 4 alle 6 pom. 3515

VINI Malaga, Madera, Xeres, Alicante, Oporto, Lacrima Christi, Marsala in barili e bottiglie, Barolo, Barbera, THE, MIELE VERGINE.
Drogheria CHIANTA VIGLIO E., via Po, 31, *Torino.* 3510

AVVISO
Si pregano i sigg. sottoscrittori alla Guida e **Ricordo di Torino e dell'Esposizione** a di far pervenire il modulo del loro *Avviso-réclame*, non più tardi del 25 corr. — I sigri Industriali, Commercianti e Specialisti che desiderano ancora approfittare di questo distinto mezzo di pubblicità s'affrettino a chiedere il programma alla Ditta Editrice SOAVE e C.ia, via Bogino, 23, *Torino.* 554

INCANTO di STABILI
in Territorio di SAVIGLIANO.

Il Notaro TORRETTA CARLO nel *giorno 15 marzo 1884*, ore 10 *antim.*, in **Torino**, nel suo studio in *via Arsenale*, 6, procederà per pubblici incanti alla vendita in *cinque lotti distinti* o quindi riuniti dei seguenti stabili posti in **Savigliano**:
PODERE detto della **CANAVERE**, composto di quattro cascine, ed altro Corpo di Cascina a breve distanza, detto la **GALATERO.**

Lotto 1°	Cascina	**Canavere alta**	Ett. 97,63,57	sul prezzo di L.	160,000
» 2°	»	**S. Giovanni Batt.**	» 30,05,77	» »	70,000
» 3°	»	**Canavese mezzano**	» 19,97,10	» »	90,000
» 4°	»	**Germana**	» 46,05,59	» »	160,000
» 5°	»	**Galatero**	» 31,31,03	» »	50,000
				L.	470,000

Gli stabili sono ampiamente descritti nella perizia giurata DOVO, 17 novembre 1883, contenente pure le condizioni della vendita, e visibile insieme colla planimetria presso il Notaio precedente.
Per informazioni rivolgersi in **Torino**, al Geometra Carlo DOVO, via Berlotta, 22; in **Savigliano**, alle **Canavere**, al sig. SANSOLDO. 555

Occasione favorevole!
Per la Quaresima
Pacco postale Gastronomico per la Quaresima, spedito *franco di porto* in tutta Italia dalla Ditta **ROSSI Giuseppe**, *via Garibaldi*, 22, **Torino**, contro vaglia di L. 7 (metà del valore reale).

Distinta dei generi contenuti nel pacco suddetto:

1	*flacone* da 1 chilo	**Aragosta** a pezzi scelti finissimi in salsa piccante.	
1	scatola da 1/2	»	**Salmone** freschissimo tenuto giunto.
1	» da 1/2	»	**Piselli** fini al naturale.
1	» da 1/4	»	**Sardine** finissime all'olio, vere di Nantes.
1	» da 1/4	»	**Salsa pomidoro**, qualità superiore. 553

DISTILLERIA
dell'Abbazia di Fécamp (Francia)
véritable liqueur
BÉNÉDICTINE
squisito, tonico, digestivo ed aperiente
il migliore di tutti i Rosoli

VÉRITABLE LIQUEUR BÉNÉDICTINE
Exportée en France et à l'Etranger.
Alexandre aîné

Esigete sempre al basso d'ogni bottiglia l'etichetta quadrata coll'apposita firma del Direttore generale. — Il vero liquore *Bénédictine* si trova a **TORINO** presso le seguenti persone che hanno **firmato l'impegno di non vendere** veruna specie di contraffazione: *G. Achino*, via Roma — *Rossi Giuseppe*, via Garibaldi, 22 — *Comerro Jules*, angolo via Roma e della Cappella — *Giuseppe Scala*, via Carlo Alberto, 18 — *Gius. Gario*, via Garibaldi — *B. Ballardi e C.* — *Annibale Caffarelli e figli*, angolo piazza Castello e via Garibaldi — *Vincenzo Audifredi*, via Garibaldi, 13 — *A. Bonfante*, Caffè Ristorante della Meridiana — *Guicciardi Lorenzo*, via Garibaldi, 15-17 — *Tersilio Barello*, corso Vittorio Emanuele — *Leonardo e Presbitero*, via Po — *Gio. Marchesa*, Caffè Ristorante del Commercio — *Bellardi e Burgetto*, Caffè Ristorante del Teatro Alfieri — *G. Romano succ. J. Buse*, sotto i portici di piazza Castello — *F. Siratta*, piazza S. Carlo, 7 — *L. B. Sacco*, via Garibaldi, 9 — *Th. Sacconey*, Buffet de la Gare — *Gius. Bressi*, Caffè Alfieri — *A. Sciamengo*, via Nizza, 1 — *Costa-Paissa-Oliveri*, via Barbaroux, 7
VERCELLI — *Cerra e Casalis*, liquoristi.
La *Distilleria dell'Abbazia di Fécamp* fabbrica inoltre:
L'alcool di menta, e l'acqua di melissa del Benedettini, prodotti squisiti e del tutto igienici. 2789

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi
Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard*.
Pompe da incendi a vapore, sistema privato *Flaud e Cohendet*.
F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 9, TORINO.* 13

BOTTIGLIERIA della SARDEGNA
Vermacia — Moscato — Marsala — Girò — Canargo — Muscato — Malvasia — Torbato — Oglastra e Campidano. — Vini bianchi.
Corso VIII. Eman. II, N. 82 — SPANU Francesco, *proprietario.* 427

STABILIMENTO VETRARIO TORINESE 524
(Industria nuova per Torino) — Via Chiusa — *(Borgo S. Salvario)*
F.lli RACHETTI, fabbricanti di Vetreria in Altare
DEPOSITO: *Corso VII. Em. II, N. 65*, **TORINO.**
Bottiglie d'ogni forma, secondo il sistema prussiano
Bottiglioni, damigiane, barili
VENDITA ALL'INGROSSO ED AL MINUTO

PER LOTTERIE
Assortimento di porcellane, cristalli, nécessaires, bronzi, ecc.
PREZZI ECCEZIONALI
Torino, VITA BACHI, Galleria Subalpina 436

Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut
Farmacista di 1ª Classe a Parigi.
MARCA DI FABBRICA
Nutrire gli *ammalati* e i *convalescenti* senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere da Bordeaux di questo vino contiene dieci grammi di carne di bue interamente digerita, assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.
Agisce come riparatore in tutte le **affezioni dello stomaco**, del **fegato**, degli **intestini**, le **digestioni difficili**, il **disgusto degli alimenti**, l'**anemia**, lo **spossamento delle forze causato da tumori, affezioni cancherose, la dissenteria, le febbre, la diabetica**, nei casi dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, e sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne, brodi concentrati, o carne cruda.
Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici.
Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.
Depositari: in *Torino*: Farmacia Centrale G. TORTA, via Roma, 2; S. PRATO, TARICCO; in *Milano* A. MANZONI e Comp. 339

D'imminente pubblicazione
Il volume ottavo ed ultimo
(LETTERA **V-Z** ed **Indice**)
DEL
DIZIONARIO
DI
AMMINISTRAZIONE ITALIANA
GUIDA TEORICO-PRATICA
dei funzionari governativi delle diverse Amministrazioni dello Stato, dei Sindaci, Consiglieri, Segretari municipali, Consiglieri provinciali, Prefetti, Sotto-Prefetti, Consiglieri di Prefettura, Impiegati dell'Amministrazione provinciale, dei Funzionari di Pubblica Sicurezza, degli Amministratori delle Opere pie, dei Professori e Insegnanti nelle Scuole pubbliche.
COMPILAZIONE
DI **RISERI CAV. LUIGI**
Notaio-Tesoriere del Consiglio di Partiti.

Il Dizionario d'Amministrazione non viene pubblicato a dispense, ma a volumi, contenenti ciascuno *tutti gli articoli classificati sotto una o più lettere alfabetiche*. Così il primo volume contiene tutti gli articoli classificati sotto le lettere *A-B*; gli altri contengono una o più lettere successive, secondo l'abbondanza degli articoli. Ogni fascicolo ha la sua copertina.
L'opera intiera conterà di circa 2000 pagine, e costa L. **22** tutto compreso, franca di porto e domicilio.

A semplice richiesta si spedisce franco un saggio dell'Opera contenente la prefazione e una raccolta di parecchi articoli.

***Inviare domanda per lettera raccomandata agli Editori* ROUX e FAVALE - Torino.**

Teatri

Sabato, 23 febbraio 1884.

REGIO, ore 7 1/2 (Lettera a) — *Aida*, opera — *Excelsior*, ballo.

CARIGNANO, o. 8 1/2 (Lettera c) — *Cavalleria rusticana*, scene popolari — *Se fulmi*, commedia — 55 *franchi di carrozza*, scherzo comico.

GERBINO, ore 8. — *Il povero Piero*, commedia — *Ora si che capisco l'...*, monologo — *Ditirane*, scherzo comico.

ALFIERI, o. 8 1/2. — *Il Re di quadri*, operetta.

D'ANGENNES, o. 8. — *I fantini d'un grand'uomo*, commedia.

ROSSINI, o. 8 1/2. — *Il commesso di Venezia*, opera.

BALBO, o. 8 — *Maria Stuarda*, tragedia — *Felice il cerimonioso*, scherzo comico.

S. MARTINIANO, ore 7 3/4. — *Il castello di Barba Bianca*, commedia — *Pirolin, pirolin, pirolera...*, balletto.

Tutte le domeniche alle ore 3 e tutti i giovedì alle ore 2 avranno luogo degli spettacoli.

Stato Civile

TORINO, 22 FEBBRAIO 1884.

NASCITE: 20, cioè maschi 7, femmine 13.

MORTI DENUNCIATI. — Vallati Teresa n. Sacchetti, d'anni 60, di Torino — Alberi Caterina n. Vittone, id. 53, di Aramengo — Benedetto Margherita n. Guglielmino, id. 62, di Vià, governante — Badino Agnese n. Fiorio, id. 60, di Torino, possidente — Alessio Anna n. Vaschetti, id. 90, di Carmagnola, contadina — Bonaudo Giuseppe, id. 70, di Torino, possidente — Serpellino contessa Caterina n. Piodemonti, id. 55, di Varese, possidente — Sisto Luigi, id. 57, di Settimo Torinese, carrettiere — Verrecchia Michele, id. 22, di Venaro, soldato nel 25° fanteria — Giorda Domenica n. Facello, id. 83, di Bfandizzo, mercinaia — Durando Ernesta, id. 39, di Torino, sarta — Chiabotta Matteo, id. 73, di Gassino, muratore.

Più 12 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui 8 domiciliati in questo Comune e 16 non residenti in questo Comune 0.

Meteorologia

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 20 febbraio 1884 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Le deboli pressioni orientali si concentrano alquanto all'ovest delle Isole Britanniche; una depressione esiste presso l'Irlanda e soffia vento N SW su tutto il versante Oceanico. Le forti pressioni barometriche discendono al sud-ovest d'Europa, e si avanzano fino nella Germania. La temperatura varia poco da ieri. Un centro di freddo trovasi in Austria (Vienna —5°).

Italia. — 20 febbraio 1884 — *Ufficio centrale di Roma.*

Nelle 24 ore pioggie al sud, nevi sulla Sila; brinate e gelate al nord e centro, barometro costantemente salito al sud; venti forti, poi freschi settentrionali.

Stamane cielo generalmente sereno sul continente, coperto e piovoso in Sicilia; venti abbastanza forti da tramontana a greco nel basso Adriatico e sulla costa Jonica; deboli altrove; barometro variabile 767 a 770 mm.

Mare agitato lungo la costa Jonica.

TEMPERATURE ESTREME osservate in Europa ed Africa il 20 febbraio.

	Massima	Minima
Pietroburgo	— 1.0	—13.0
Stoccolma	+ 3.0	— 3.0
Christiansund	+ 4.0	— 3.0
Copenaghen	+ 3.1	— 1.3
Vienna	+ 8.9	+ 5.0
Varsavia	+ 7.8	+ 3.9
Bruxelles	+11.4	+ 6.8
Amburgo	+ 5.0	+ 2.0
Ostenda	+ 8.0	0.0
Breslavia	+ 6.0	— 4.0
Ginevra	+ 3.0	— 7.0
Berna	+ 2.0	—11.0
Parigi	+12.5	+ 6.3
Bordeaux	+12.8	+ 7.3
Lione	+ 9.5	+ 4.5
Nizza	+10.0	+ 1.0
Lisbona	+13.0	+ 7.0
Trieste	+10.3	+ 1.5
Torino	+ 7.0	— 0.8
Moncalieri	+ 6.6	— 3.7
Firenze	+ 7.3	— 3.4
Roma	+10.5	— 0.1
Napoli	+ 9.1	+ 4.7
Cagliari	+15.0	+ 7.5
Palermo	+15.5	+ 8.2
Castellammare	+ 2.0	— 1.0
Algeri	+16.0	+11.0
Tunisi	+15.0	+11.0
Biserta	+14.0	+ 3.0

Russia: Arkangelo —20.8, Mosca —4.0, Pietroburgo +6.0

3°. F. Denza.

OSSERVATORIO ASTRONOMICO DI TORINO 22 febbraio 1884.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura

ore 9 m. 741.5	3 p. 739.7	9 p. 739.9

Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali:

+2.9	+9.2	+5.8

Tensione del vapore in millimetri

4.2	4.2	5.9

Umidità relativa in centesimi

73	56	86

Vento:

calma	calma	N 0.

Stato atmosferico:

n. p. n.	coperto	ser. q.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali: max. +1.1 a mezzanotte +9.9.

Acqua caduta millimetri 3.2.
Massima della neve del 22. +2.1.

Bollettino astronomico (tempo medio di Roma) 24 febbraio 1884.

Nascere del Sole 7.0 — Meridiano 0.32 — Tramonto 5.57.

Nascere della Luna — 5.24 matt. Merid. 10.20 matt.— Tram. 3.43 sera.
Coperta della Luna 28.

Atti Ufficiali

Gazzetta ufficiale 16 febbraio:

1. NOMINE nell'Ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. R. D. (n. 1908), del 24 genn., con il quale all'elenco delle strade provinciali di Modena è aggiunta la strada da Montebarro per Lama, Scotola e Fanano a Porretta.

3. R. D. (n. 1905), del 27 gennaio, con il quale la borgata Lovera è distaccata dal comune di Bonvicino ed aggregata a quella di Murazzano.

4. R. D. (n. 1910), del 27 genn., concernente i gli professori delle soppresse R. Scuole di Marina.

5. DISTINTA di italiani del cui decesso pervenne notizia indiretta al Consolato italiano in San Francisco durante il 4° trimestre 1883.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato i seguenti avvisi:

L'ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

1. Che sono interrotte le comunicazioni dell'Isola di Jersey (Manica) con Guernesey e Coutances. Durante l'interruzione, i telegrammi di Jersey sono spediti per vapore da Guernesey, senza variazioni di tasse;

2. Che è interrotto il cavo sottomarino fra Moramham e Para (Brasile). I telegrammi per Para sono spediti coi migliori mezzi, senza variazione di tasse.

Roma, 14 febbraio 1884.

Il 15 del corrente nella stazione ferroviaria di Spagnuolo e Pascco, Campobasso e di Pescolanciano, provincia di Trapani, è stato attivato il servizio pel Governo e pei privati con orario limitato.
Roma, il 15 febbraio 1884.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 16:

R. D. (num. 1879), col quale sono ascritte le somme da inscriversi nel Gran Libro del Debito Pubblico a favore degli Enti morali ecclesiastici soppressi indicati negli elenchi annessi al presente decreto.

Gazzetta ufficiale 18 febbraio:

1. NOMINE nell'ordine del Ss. Maurizio e Lazzaro.

2. R. D. (n. 1830), 20 gennaio, che al continuino la sezione elettorale autonoma il comune di Posina.

3. R. D. (num. 1891), 24 gennaio che autorizza il comune di Cosenza a riscuotere un dazio di consumo su alcuni generi.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente a Berna, annunzia:

L'interruzione del cavo sottomarino fra le isole St-Vincent e Barbade (Antille). I telegrammi per l'isola Barbade si spediscono per battello, senza variazione di tasse, col ritardo di circa 15 ore.

Lo stesso Ufficio avvisa che si sono aperti gli uffici di Thuan-an nell'Annam e Haiphong nel Tonkin, colla tassa della Cocincina, aumentate di lire 0.75 per Thuan-an, e di lire 1.25 per Haiphong.

Roma, 16 febbraio 1884.

La stessa *Gazzetta* pubblica in supplemento in data del 18:

1. DISPOSIZIONI fatte nel personale giudiziario.

2. SITUAZIONE al 31 xbre 1883 dei debiti pubblici dello Stato amministrati dalla Direzione generale del Debito Pubblico.

3. ELENCO di pensioni liquidate dalla Corte dei conti.

Gazzetta ufficiale 19 febbraio:

1. RR. DD. (nn. 1909, 1901) del 24 gennaio, coi quali si costituiscono in sezioni elettorali autonome i comuni di Castri Francesco e Appignano del Tronto.

2. R. D. (n. MCCII), 7 febbraio, che riconosce quale Corpo morale l'Associazione di mutuo soccorso fra gli operai di Cremona, e ne approva lo statuto.

3. R. D. (n. MCLXVIII), 23 xbre, che riforma l'Amministrazione dell'Opera pia Pasco di Tavola (Prato) e ne approva lo statuto.

4. R. D. (n. MCLXIX), 16 xbre, che erige in Corpo morale il Monte di pietà con annessa Cassa di risparmio in Cocconato.

5. R. D. (MCLXX), del 26 xbre, che scioglie l'Amministrazione del Monte frumentario di Licodia Eubea (Catania).

6. DISPOSIZIONI fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno e nel personale giudiziario.

La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato il seguente avviso:

L'Ufficio internazionale delle Amministrazioni telegrafiche residente in Berna, annunzia:

L'attivazione di un cavo sottomarino fra il Giappone e l'isola di Tsu-shima e la Corea (dipendenza del Giappone sul continente asiatico) agli uffici di Tsu-shima e Fusan.

La tassa è quella degli uffici del Giappone aumentata di lire 2 per parola pel transito del cavo.

Roma, il 16 febbraio 1884.

Mercati e Commercio

RIVISTA COMMERCIALE
Marsiglia, 19 febbraio.

Grani. — La sola notizia che possa essere registrata in merito a quest'articolo, è che gli affari a consegne sono completamente abbandonati, tanto per prossima che per lontana consegna.
Le sole transazioni che si sono fatte nella settimana costituiscono i bisogni del consumo giornaliero e si elevano a 31,000 quintali che si pagarono, per ogni 100 chil., come segue:

Taganrog	Oran	fr.	28.
Teneri	Varna	fr.	17 75.
Id.	Redwinter n. 2	fr.	20
Id.	Manitoba	fr.	19.
Duri	Salonicco	fr.	18.
Irka	Nicolaieff	fr.	28 75.

Il deposito ai Docks al 15 febbraio era di quintali 67,022,312.
Le notizie sui seminati sono in generale piuttosto buone.
Il tempo da diversi giorni si è messo alla pioggia e favorevole alle campagne.

Granaglie. — Senza variazioni sui prezzi dei diversi articoli che rimangono in calma per ogni 100 chilo:

Avene	fr.	14.	
Fave	Egitto	fr.	17 50.
Granone	Danubio	fr.	14 a 14 25.
Orzi	fr.	13 50 a 15.	
Segale	Russia	fr.	14.

Coloniali. — Malgrado il sostegno verificatosi nei mercati del nord, i zuccheri greggi da noi rimangono in calma e senza affari nella settimana.
Anche i raffinati sono in calma da fr. 63 a 67 50 per cento chilo.
Caffè a prezzi stazionari e con molta svogliatezza da parte dei compratori.
Si segnano:
Rio superiore fr. 87 a 90.
Id. 1ª buona fr. 76 a 78.
Id. 1ª ordinaria fr. 68 a 70.
San Domingo fr. 65 a 68.
Moka Aden fr. 112 a 115.
Malabar fr. 87 a 90.
Pepe. — Assai ben tenuto, ma senza affari.
Singapore nero fr. 87 a 88.
Malabar fr. 86.
Saigon fr. 86.
Cacao senza variazioni notandosi:
Caracas fr. 105 a 110.
Curupano fr. 110 a 115.
Altre qualità mancano.
Olii di grana in calma e con tendenza al ribasso.
Anche per le qualità d'oliva manifestasi alcun po' meno sostenuti.
Si sono venduti chilo 10,000 Nori A a fr. 193.
Le altre qualità al regolare.
Toscana sopraffino fr. 230.
Sicilia id. fr. 145.
Tunisi id. fr. 92 a 100.
Piuttosto offerti.
Gli olii d'oliva comuni per fabbrica al mercoledì a fr. 50 la mezzarola.
I lavati di Calabria fr. 48.
I raffinati fr. 48 a 48 50.
Olii al solfuro, per 100 k., fr. 60 a 70

Materie tessili. — Le sete, dopo un piccolo sostegno di poca durata, sono nuovamente in ribasso, e le notizie di Lione sono poco lusinghiere. Le filature Siria valgono fr. 47 a 50, i bozzoli gialli e verdi fr. 10 25 a 11 25.
Cotoni in sostegno. — Le vendite della settimana ascesero a 612 balle diverse qualità. Si segnano:

Algeri	fr.	90.	
Dardanelli	fr.	62 50.	
Castellammare	fr.	65.	
Bianca Avilla	fr.	60.	

Il tutto per 50 k., sconto 2 0/0.
Canape. — Con possibilissima attività di affari a prezzi stazionari.
Riso e legumi. — Le diverse vendite che si son fatte furono trattate ai prezzi seguenti:
Riso Bologna fr. 34.
» brillato AA fr. 45.
» C ed S stelle fr. 38 50 a 39 50.
Fagiuoli Trieste fr. 28.
Miglio Levante fr. 14 50.
Semplicia Rodosto fr. 22.
Ceci Bari fr. 22.
Seme canape fr. 38.
Il tutto per 100 k., sconto 1 0/0.

NUOVA YORK, 21 febbraio. — Farina, ex doll. 3 55 a 3 75 per 88 chil.

Frumento, dispon.	doll.	1 09	— id.
id. febbraio,	»	1 08 1/8	id.
id. marzo,	»	1 09	— id.
id. aprile,	»	1 11 1/8	id.

Granoturco, 62 1/2 al bushel (1 litri.

N.B. Il dollaro vale 5,2[illegible] franchi di fiorini di cantonali, come l'oderno solido piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

CHIERI, 19 febbraio. — Frumento f. 16 30 — Segala 15 01 — Meliga it. 14 — Fave 15 50 — Fieno da 0 00 a 0 00 — Paglia da 0 00 a 0 00 — Suini 1ª q. da 0 00 a 0 — — id. 2ª q. da 0 00 a 7 00 — Vitelli 1ª q. da 0 75 a 0 75 — id. 2ª q. da 7 80 a 8 25 — Vino da 14 a 16 — id. 2ª p. da 11 a 12 ai 1/2 ett.

VERCELLI, 19 febbraio. — Prezzi ai tenimenti (mediazione compresa) al sacco di 140 litri; il prezzo medio è all'ettolitro:

		Min.	Mass.	Med.
Riso andate	L.	34 —	34 75	34 50
» mercant.	»	37 50	38 25	38 02
» buono	»	36 50	38 —	38 50
» Soretto	»	39 —	39 50	39 03
Bertone mezz.	»	36 —	36 50	36 89
» buono	»	37 25	38 50	37 95
Prum. mezz.	»	24 50	25 50	25 50
» buono	»	26 —	27 25	26 81
Segale nuova	»	18 —	19 —	18 21
Meliga	»	14 50	15 50	15 71
Avena mis. loc.	»	8 75	10 —	— —

MILANO, 19 febbraio. — Frumento scarsso da L. 21 75 a 22 00 — Id. Po da 20 00 a 20 00 — Granoturco nostr. da 15 50 a 17 25 — Segale da 18 00 a 19 00 — Riso non. da 31 00 a 32 00 — Id. pugliese da 30 00 a 35 00 — Avena da 15 00 a 17 00.

FOSSANO, 21 febbraio. — Frumento L. 15 75 — Barbariato 00 00 — Segale 14 50 — Meliga 13 25 — Mistura 12 50 — Formentone 11 50

— Fave 15 10 — Avena 8 70 — Fagiuoli 17 40 — Riso 28 75 — Castagne fresche 5 00 — Castagne secche 2 50 — Vitelli 2 15

SAVIGLIANO, 18 febbraio.

Frum. 1ª e 2ª q.	q. l.	25 50	a 26 —
Idem	»	» 00	» — —
Granoturco 1ª e 2ª	»	14 50	» — —
Segale	»	23 27	» — —
Vino 1ª e 2ª q. ett.	»	43 75	a 44 50
Fave 1ª e 2ª q. q.	»	0 00	» 0 28
Farina di fr. 1ª e 2ª	»	0 50	» 0 60
Id. granturco	»	0 20	» — —
Paste 1ª e 2ª	»	0 70	» 0 60
Carne di vitello	»	1 50	» — —
Carne di bue	»	1 45	» — —
Burro	»	2 20	» — —
Lardo	»	2 —	» — —
Uova	douzina	0 60	» — —
Patate	min.	1 10	» — —
Legna forte e dolce	»	0 28	» 0 22
Carbone	min.	1 10	» — —
Fieno maggengo	»	0 77	» — —
Paglia	»	0 67	» — —
Canapa 1ª e 2ª q.	»	7 50	» 6 40

BRA, 22 febbraio — Carne di vitello al min. L. 2 76 — al chil. 1 03 — Grano all'ett. 19 15 — Meliga 11 60 — Segale 14 55 — Pane grissino al chil. 0 44 — Id. fino 0 39 — Id. sanlango 0 34 — Farina 1ª q. 0 37 — Id. 2ª q. 0 32 — Id. meliga 0 25 — Paste 1ª q. 0 65 — 2ª q. 0 50 — Vermuggio 1ª q. 1 07 — Id. 2ª qual. 1 45 — Burro 3 00 — Lardo 2 40 — Uova alla douzina 0 60 — Carbone al min. 1 10 — Legna forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Fieno 0 85 — Paglia 0 60.

TORINO — Mercati della legna e foraggi dal 19 al 23 febbraio.
Ecco il listino dei prezzi per mirta:

Querela	L. 0 40	a 0 43	med. 0 47 1/2
Faggio	» 0 38	a 0 42	» 0 41